

MAGAZINE

Leica

ANNO I - NUMERO I - MARZO 1994 - Spedizione in abbonamento postale - Gruppo IV



1954 - 1994
40 anni di Leica M

1/94

SOMMARIO

NUMERO 1, PRIMAVERA 1994:

- 3 Editoriale
- 4 Leica News
- 6 Intervista: Gianni Berengo Gardin
- 13 1954 - 1994: quarant'anni di Leica M
- 14 Gli obiettivi Leica: Elmarit-M 2.8/21mm.
- 16 I professionisti italiani: Alberto Bevilacqua
- 20 Biblioteca
- 21 Leica Mini Zoom
- 22 Collezionare Leica è anche investimento?
- 24 Galleria
- 28 Filo diretto
- 29 A scuola di Leica
- 30 Fotografia Pratica
- 33 In viaggio con Leica: fotografare il paesaggio
- 36 Tecnologie produttive
- 38 La boutique Leica

In copertina:
Fotografia di Ralph Hagenauer

M A G A Z I N E
Leica

Direttore Responsabile
ROMOLO RAPPAINI

Direttore Editoriale
ANDREA PACELLA

Collaboratori alla redazione
Ralph Hagenauer, Emanuele Salvador,
Claude Allonas, Giuliano D'Alpaos,
Gaia Guerrieri, Paolo Ascenzi,
Ghester Sartorius

Redazione e Amministrazione
Polyphoto S.p.A.
via Cesare Pavese 11/13
20090 Opera Zerbo (MI)
Tel. 02/57607000
Fax 02/57606850

Fotolito e Stampa
Clemar, via S.d'Orsenigo 6
20135 Milano

Leica Magazine è una pubblicazione trimestrale della Polyphoto S.p.A.

Registrazione del tribunale di Milano n° 360 del 17-07-1993. Spedizione in abbonamento postale Gr.IV. Pubblicità inferiore al 70%. E' vietata la riproduzione anche parziale di testi e fotografie senza autorizzazione scritta dell'editore. I seguenti Marchi Depositati sono usati per gentile concessione della Leica Camera GmbH:
ANGULON, APO-TELYT, COLORPLAN, ELMAR, ELMARIT, FOCOMAT, FOCOTAR, GEOVID, HEKTOR, LEITZ, LEICA, LEICAFLEX, LEICAMETER, NOCTILUX, PHOTAR, PRADOVIT, SUMMICRON, SUMMILUX, TRINOVID, VISOFLEX.

Abbonamento annuale per l'Italia Lit. 48.000 (4 numeri). I versamenti vanno effettuati sul C.C.P. n°26610204 intestato a Polyphoto S.p.A. via Cesare Pavese 11/13, 20090 Opera Zerbo (Milano).



Trademark of
The Leica Camera Group

Avanti così !

Grazie. Grazie a tutti voi per la risposta immediata, attenta ed entusiasta che avete accordato a Leica Magazine. L'interesse da voi dimostrato ci ripaga ampiamente degli sforzi, delle energie e della passione che abbiamo profuso nel dar vita a questa iniziativa. Le risposte che abbiamo trovato sui questionari che ci avete ritornato ci hanno fatto capire di avere colpito nel segno: molti di voi hanno scritto che Leica Magazine era un qualcosa che manca-



va, di cui si sentiva la necessità. E, con nostra grande soddisfazione, avete anche inteso alla perfezione quale era lo spirito che animava il numero zero. Ci avete sommersi di critiche, consigli, suggerimenti, idee, facendoci capire che siete disposti ad interagire con noi per migliorare sempre di più questa rivista. Per renderla, ogni giorno di più, vostra. Ed anche noi, come potrete vedere, non

siamo rimasti con le mani in mano. La fiducia da voi accordataci ci ha convinto a rischiare subito un passo che avevamo in serbo per il futuro. In ossequio a quanto richiesto da molti di voi, abbiamo subito aumentato il numero delle pagine. Se questo da un lato ci richiederà uno sforzo ulteriore sia in termini organizzativi, che economici e creativi, dall'altro ci permetterà di dare più risalto alle immagini e più approfondimento ai testi. Come potrete vedere una delle rubriche che ha risentito favorevolmente di questo aumento è quella dedicata alle vostre immagini: che verranno presentate più in grande e più numerose. Continuate ad inviarcele: da quello che abbiamo potuto vedere il livello è assai elevato, ed in futuro potremo dedicarvi ancora più spazio.

Abbiamo inserito in questo numero, in forma di inserto staccabile, il nuovo listino prezzi Leica, valido dall' 1 Gennaio 1994. Siamo convinti che la conoscenza diffusa dei prezzi dei prodotti da parte

del pubblico non possa che portare ad una maggiore chiarezza ed informazione. Inoltre vi potrà facilitare per pianificare i vostri acquisti. Come vedrete i prezzi dei prodotti hanno subito un aumento. L'ultimo listino prezzi emesso dalla Polyphoto era datato Gennaio 1993, e portava una riduzione dei prezzi rispetto all'ultimo listino del '92 pari al 9%, resa possibile dalla abolizione delle tasse erariali. Nel 1993, e precisamente ad Aprile, la Leica Camera GmbH ha praticato un aumento sensibile sul prezzo all'origine dei propri prodotti, aumento che la Polyphoto non ha trasferito sui propri prezzi. Così come non ha trasferito sui propri prezzi l'aumento vertiginoso che il cambio del Marco ha subito nel 1993. Si è trattato di una scelta orientata a fare prevalere la serietà sulla economicità, scelta di cui molti ci hanno reso merito, specialmente a fronte di quanto è successo nel mercato della fotografia, dove alcuni competitori hanno dovuto ritoccare più volte di seguito i propri listini al rialzo nel giro di pochi mesi. Ora però si è reso necessario un aggiornamento dei prezzi: in ogni caso, come per quanto è avvenuto nel 1993, contiamo di mantenere fisso l'attuale listino per tutto l'anno, sperando che nel frattempo l'economia italiana abbia una ripresa e che non si ripetano i terremoti valutari dell'ultimo anno e mezzo.

Infine, è necessaria una precisazione. Come avete già capito, Leica Magazine vuole solo essere uno strumento che vi permetta di mantenere un contatto diretto con la Leica, di dialogare, di esprimervi attraverso le vostre opinioni e le vostre immagini. Non è e non vuole essere una "rivista fotografica" a se stante, e di conseguenza non ha nessuna pretesa di fare concorrenza ad alcuna delle riviste di settore già esistenti. E' un qualcosa "in più", dedicato a tutti coloro che amano Leica e che desiderano essere sempre informati ed aggiornati, che desiderano un canale privilegiato ed interlocutori competenti che sappiano soddisfare le loro curiosità e le loro richieste. Voi lo avete capito, e ce lo avete già comunicato:avanti così !

Romolo Rappaini
Leica Brand Manager, Polyphoto S.p.A.

Leica MAGAZINE

E' DISPONIBILE LA DIAPOSITIVA TEST LEICA

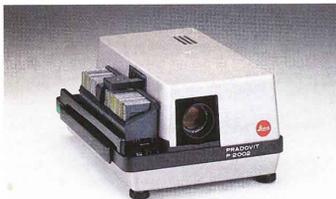


E' disponibile la dia-test Leica: può essere utilizzata sia per collimare due proiettori che devono essere utilizzati in dissolvenza sia per comparare gli obiettivi da proiezione. Il kit è composto di due diapositive. Costa Lit. 15.000 ed il codice è il n° 46046.

AREZZO: 17ª EDIZIONE DI "FOTO ANTIQUARIA"

Anche quest'anno, nel solco di una tradizione che dura ormai da nove anni, si terrà ad Arezzo la edizione primaverile di "Foto Antiquaria", una mostra mercato di apparecchiature fotografiche usate e da collezione. La manifestazione, che si replica ogni anno a Settembre, giunge alla sua diciassettesima edizione. Si terrà Domenica 24 Aprile, nella splendida cornice delle Logge Vasari, che si affacciano su piazza Grande. Ad organizzarla è come sempre il fotoclub "La Chimera": nei locali della sua sede, sempre sotto le Logge Vasari, si troverà, come ben sanno gli appassionati, lo stand della Leica, che dal 1990 sponsorizza la manifestazione. Il Brand Manager Leica della Polyphoto, nonché Direttore Responsabile di Leica Magazine, Romolo Rappaini sarà presente per illustrare le novità, tra cui spiccano la nuova Mini Zoom ed il 4/280 Apo, e per rispondere alle domande ed alle curiosità di tutti gli appassionati Leica che vorranno intervenire. Per informazioni sulla manifestazione potete contattare direttamente il fotoclub "La Chimera", P.za Grande 21, 52100 - Arezzo, tel. 0575/24802.

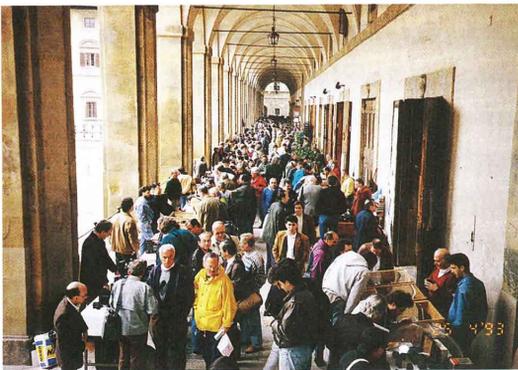
IL NUOVO PROIETTORE LEICA P 2002



Dall'inizio del 1994 il proiettore Leica P 2000, il modello di punta della gamma dei proiettori Leica, è stato sostituito dal modello P2002, illustrato nella foto. Il nuovo proiettore è sostanzialmente uguale al suo predecessore eccezione fatta per una modifica tanto semplice quanto utile per l'utilizzo a livello professionale: il P2002 incorpora un dispositivo per il cambio lampada immediato nel caso che si fulminasse la lampada in uso. Il cambio avviene in pochi secondi, agendo su un apposito cursore. Il nuovo Leica P2002 porta il codice numero 30698.

IL SUMMICRON-R 2.0/50mm. ORA "MADE IN GERMANY"

A partire dal numero di matricola 3617101, la produzione dell'obiettivo Summicron-R 2.0/50mm. è stata trasferita dal Canada allo stabilimento Leica di Solms. I primi di questi obiettivi sono stati messi in distribuzione all'inizio del 1994. L'operazione rientra in una specifica strategia della Leica Camera, mirante ad accentrare progressivamente in Germania tutte le linee produttive.



LEICA II TROVATA IN UN GHIACCIAIO DOPO 60 ANNI



Un certo signor Jansen di Straubing, in Germania, acquistò - secondo i documenti della Leica Camera GmbH - una Leica II il giorno 11 Aprile 1932. Evidentemente doveva essere un appassionato, oltre che di fotografia anche di montagna: questa macchina è stata ritrovata in un ghiacciaio a 2200 metri di altitudine. A ritrovarla è stato il Dr. Thomas Wiesinger, di Wolfgraben, in Austria, nel corso di una escursione sul ghiacciaio del Wielinger Kees nell'Alta Turingia. La velocità di scorrimento di questo ghiacciaio è di 20 metri per anno: in trent'anni sono in totale 600 metri. Ciò significa che la fotocamera cadde nel ghiacciaio tra i 2600 ed i 3000 metri di quota, nel corso di una arrampicata lungo la via classica dei Grossen Wiesbachhorns (3564 m.). Il Dr. Wiesinger è dell'opinione che la deformazione della fotocamera (comunque estremamente ridotta!) sia originata dalla enorme pressione del ghiaccio.

NUOVE POSSIBILITA' PER LE PROIEZIONI IN DISSOLVENZA



Non ci sono più limiti alla creatività nel campo degli spettacoli di diaproiezione in dissolvenza incrociata, grazie alla nuova centralina di dissolvenza DU-24 IR PC, interfacciabile con computers IBM compatibili. Insieme alla centralina infatti, Leica ha introdotto il software LDCP (Leica Dissolve Control Program), che permette di creare uno spettacolo di dissolvenza incrociata multipla utilizzando sei proiettori. La programmazione è facilitata da una funzione di aiuto che guida l'utente nel corso della programmazione. I tempi di dissolvenza sono selezionabili tra 0 e 99 secondi, anche con incrementi di 1/10 di secondo. Inoltre sono disponibili diverse funzioni per effetti speciali, che permettono di ottenere risultati eccezionalmente creativi. Il software LDCP è utilizzabile insieme alla centralina DU-24 IR PC con i proiettori P2002, P2000, P255 DU, e P155 DU. Per informazioni contattare la Polyphoto S.p.A.

NOVITA' NELL'ORGANIGRAMMA DELLA LEICA CAMERA GmbH



La seconda metà del 1993 ha visto il succedersi di molte novità in casa Leica. Dall'inizio di Luglio la direzione del dipartimento Comunicazione e Pubbliche Relazioni è passata dalle mani della Dott.ssa Verena Frey a quelle della sua erede Mrs. Nicole Rubbe. Mrs. Rubbe giunge alla Leica dopo una lunga esperienza maturata in alcune delle più importanti agenzie pubblicitarie tedesche. Nella foto a fianco, è presentato lo staff del dipartimento CPR: da sinistra vediamo O. Richter, fotografo ufficiale nonché responsabile della Leica Akademie, A. Weimer, responsabile della Boutique Leica e delle promozioni, R. Hagenauer, già noto ai lettori di Leica Magazine, responsabile della pubblicità e delle brochures, H.G. von Zydowitz, responsabile delle pubbliche relazioni e dei contatti con i professionisti, T. Wiesner addetta agli archivi fotografici ed alla organizzazione dell'ufficio, e, naturalmente, N. Rubbe capo del dipartimento. Inoltre, dall'Ottobre 1993 il Dr. Werner Simon ha lasciato la carica di presidente del Gruppo Leica Camera. Le sue funzioni sono state assunte da un team comprendente Wolfgang Muller, responsabile per l'area marketing e vendite, Burkard Kiesel, responsabile per la produzione e la R&S, e Klaus-Dieter Hoffman, che oltre ad essere responsabile per amministrazione, finanza e personale, agisce anche come portavoce del comitato direttivo. A tutti, i migliori auguri di buon lavoro da tutto il mondo Leica italiano.

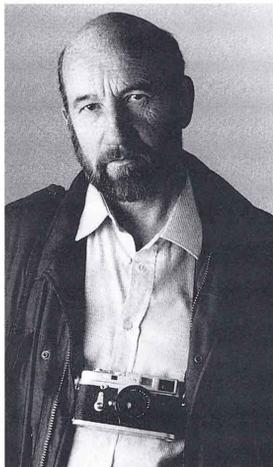
Gianni Berengo Gardin

Di lui Ferdinando Scianna ha detto: "...penso che nel dopoguerra, per il tipo di fotografia che ho tentato di fare anch'io, la presenza di Berengo Gardin si sia identificata con il fare fotografie...". Oggi sessantatreenne, Gianni Berengo Gardin ha all'attivo 162 libri pubblicati, per non parlare delle mostre personali tenute in tutto il mondo. Il suo lavoro rappresenta un esempio di ciò che significa saper "raccontare" con la fotografia: non rappresentare la realtà, ma interpretarla. Qualcuno lo ha definito "...un narratore più che un cronista...", molti lo considerano uno dei maestri della fotografia di questo secolo. Lui, più semplicemente, ama definirsi un buon "artigiano". Lo abbiamo intervistato nella sua casa affacciata sui tetti di Milano, tra i suoi tantissimi libri e i modellini di barche che ama collezionare.....

Partiamo dal 1960. Pubblica il libro "Venise des saisons", punto nodale della sua evoluzione da fotamatore a fotografo professionista. Come ha vissuto, in senso fotografico, questa città tanto affascinante quanto controversa...

Dal punto di vista fotografico penso di averla vissuta molto bene. A quell'epoca a Venezia ci vivevo, ed ho quindi potuto fotografarla in autunno, in inverno, con il brutto tempo e con la nebbia. Non la Venezia dei turisti, ma quella dei veneziani.

Ha dedicato la sua vita al reportage, un genere dalle mille sfaccettature. Di recente sono sorte polemiche circa un certo modo di fare reportage, fatto di immagini violente e di effetto, che ha preso piede negli ultimi anni. Qual'è il suo pensiero al riguardo.....



Gianni Berengo Gardin, fotografato da Gabriele Basilico.

E' un tipo di reportage che non condivido, che non mi interessa, ma è sempre reportage. Comunque più valido di quello che fanno oggi molti giornali, che presentano come reportage qualcosa che reportage non è. Le faccio un esempio: una volta, se dovevo fare un servizio su, faccio per dire, Agnelli, mi appiccicavo a lui per una decina di giorni, seguendolo ovunque, a casa, in ufficio, nel tempo libero. Oggi invece nessun giornale ti paga più di un giorno di lavoro. Allora

succede che vai, scatti qualche foto, in salotto, davanti alla piscina, e, se sei un pò stupido, in cucina mentre finge di cucinare. Loro chiamano questo reportage, ma non è reportage: è più uno "still-life di persone"....

....qual'è invece il significato che lei dà al termine "reportage".....

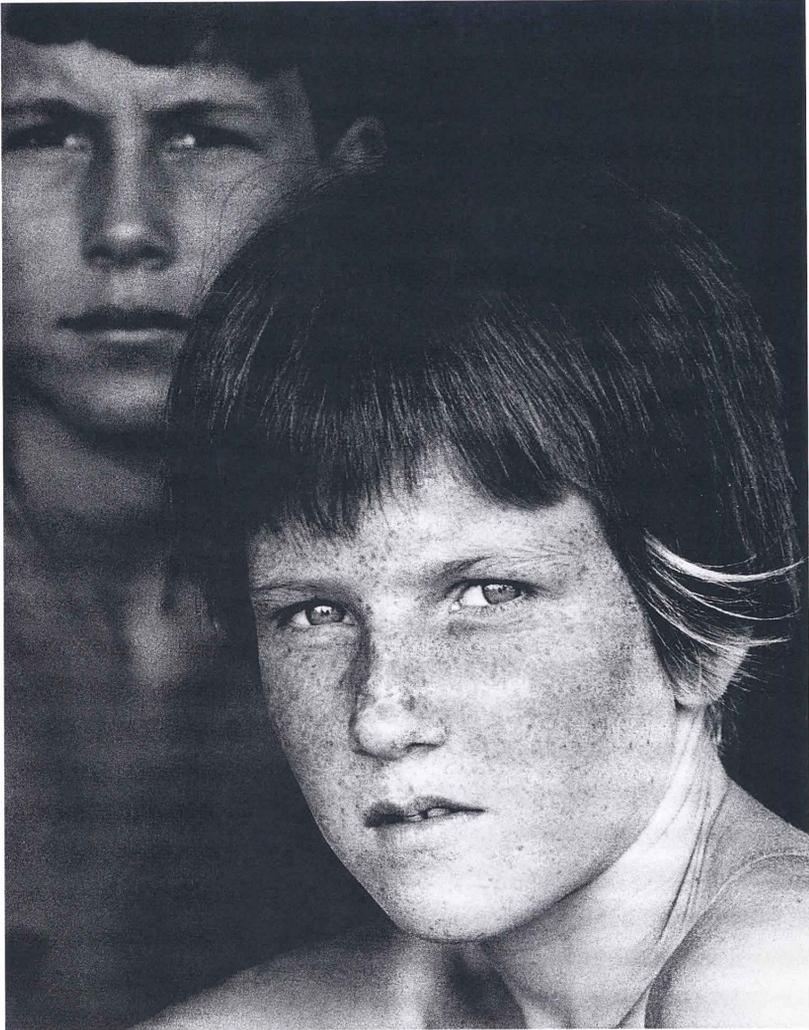
Secondo me fare reportage significa fondamentalmente raccontare una storia, e raccontarla in tutti i suoi aspetti, nel modo più completo possibile. Per fare ciò è necessario "vivere" quella storia, e questo non può essere fatto in dieci minuti. Direi che il vero reportage al giorno d'oggi è quello fatto dai fotografi della Magnum.

Si è parlato molto, negli ultimi anni, di fotografia "sociale", grazie anche al successo riscosso da fotografi come Sebastiao Salgado. La mia impressione è però che non si tratti di niente di nuovo: lei ad esempio fa fotografia sociale da sempre.....

In effetti la maggior parte del mio lavoro ha avuto uno sfondo sociale. Bisogna però anche capire che significato si dà al termine "sociale": l'errore diffuso è che con questo termine si intendono principalmente le fotografie che hanno per soggetto gente che muore di

fame. Non c'è dubbio che questa sia fotografia sociale, ma si può fare fotografia sociale anche fotografando principi, o anche semplicemente la borghesia. Per quel che riguarda poi Salgado, di cui sono grande amico, credo che sia uno dei più grandi fotografi viventi, insieme a Josef Koudelka. Il suo ultimo libro è meraviglioso.....

Torniamo indietro di quarant'anni. Come sono stati gli inizi della sua carriera.....



"Carmen", Venezia 1965
Leica M2, Elmar 4.0/90mm.



Cadore, 1977
Leica M4, Super Angulon 3,4/21mm

Devo dire che io ho avuto un vantaggio rispetto ai miei colleghi, ed è stato quello di aver cominciato come dilettante. Mi è servito molto: innanzitutto perché per molti miei colleghi la fotografia è solo un mestiere, mentre per me è sempre rimasta una passione; in secondo luogo perché cinque o sei anni come dilettante ti affina l'occhio, ti abituano a curare, ad amare le foto. E' uno dei modi migliori di fare gavetta...

Nel 1970 ha realizzato una monografia dal titolo emblematico: "L'occhio come mestiere". Quali sono le doti necessarie per intraprendere questo meraviglioso "mestiere".....

Per diventare fotografo ci vogliono impegno e costanza. Io sono convinto che con una intelligenza normale e tanto impegno si possa arrivare dove si vuole nella vita. In fotografia sono necessari anni di studio continuo e tanta

pratica. E per studio non mi riferisco solo alla tecnica. Io ad esempio investo gran parte dei miei soldi in libri di fotografie di altri fotografi. Voglio capire in che direzione va la fotografia, ma soprattutto voglio capire perché hanno fatto certe foto. Non arrivo a dire che sia necessario copiare le foto degli altri, ma di sicuro bisogna guardarle, studiarle, filtrarle attraverso la propria sensibilità. Io dico sempre che in fotografia tutto quello che c'era da inventare è stato inventato....

....non esiste quindi "l'occhio assoluto", il talento puro.....

....assolutamente no. Sono storie che certi fotografi raccontano per valorizzare il proprio lavoro. L'occhio lo abitui a vedere, così come le gambe le abitui a correre. Il saper vedere è una cosa che ti costruisci giorno per giorno; oltretutto è una cosa che non implica solo gli occhi, ma anche, e forse

soprattutto, la mente ed il cuore....

....come ha detto Henri Cartier-Bresson. Personalmente trovo molte affinità tra i vostri due stili fotografici. In molte delle sue foto si percepisce la ricerca di quello che Cartier-Bresson chiama il "momento decisivo"...

In un certo senso è vero, anche se credo che il momento decisivo, come lo intende lui, sia stato spesso frainteso. Il momento decisivo non è in una situazione, ma è dentro il fotografo. Ognuno, nell'ambito della stessa situazione, ha il suo, diverso da quello di un altro. Direi comunque che sono stato molto influenzato da Cartier-Bresson, anche se poi, all'atto pratico, mi sento più simile a Willy Ronis, il quale tra l'altro è un mio carissimo amico. Anche con Cartier-Bresson sono poi diventato amico, ma agli inizi lui era un mito, un qualcosa di ineguagliabile ed irraggiungibile.....



In vaporetto, Venezia, 1960
Leica M2, Summicron 2,0/35mm

...quali sono oltre a quelli che ha appena citato i fotografi, attuali e del passato, che apprezzano maggiormente...

....direi i fotografi francesi: oltre a Cartier-Bresson e Ronis posso citare Boubat, Doisneau. I fotografi della Farm Security Administration. Soprattutto Eugene Smith, che per me rimane uno dei più grandi fotografi di tutti i tempi. Oggi, come le ho già detto, Salgado e Koudelka.... in generale i reporter della Magnum. Non mi piace questo "concettuale" che va di moda adesso..... trovo che sia un modo inutile di fare fotografia, perché si fa qualcosa che i pittori hanno già fatto prima di noi e meglio di noi....

....e tra gli italiani.....

....ce ne sono molti bravi, tanto che avrei paura di dimenticarne qualcuno.....per fare solo qualche nome Patellani, Toscani padre, uno dei fondatori della Publifoto,

Scianna.... Radino e Basilio, anche se fanno un tipo di fotografia molto diversa dalla mia....

Perché questa scelta decisa verso il bianco e nero....

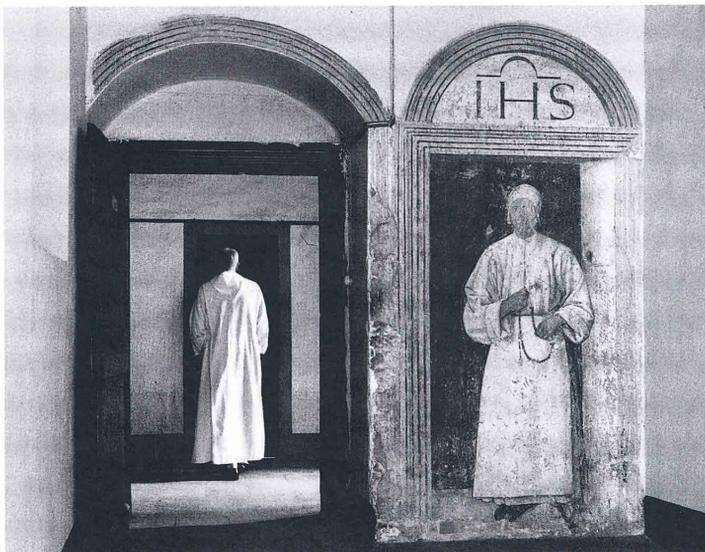
Semplicemente perché secondo me è più adatto per il mio tipo di fotografia. Penso che il colore distraiga sia me quando fotografo sia chi poi guarda le mie fotografie. Forse perché sono nato con il cinema in bianco e nero, di cui tra l'altro sono un grande appassionato. Forse perché i miei maestri fotografavano in bianco e nero. Amo dire una battuta: come per me il vino non può essere che rosso, così la fotografia non può essere che in bianco e nero... Ammetto che può sembrare un pò maniacale come modo di pensare, ma devo dire che mi va bene così...

Molte delle sue fotografie hanno per soggetto persone

comuni in situazioni comuni... sembrano scattate "sotto casa". Una lezione per quei tanti che credono di poter fare foto buone solo in luoghi lontani ed esotici.....

Forse è solo perché a me piace proprio la gente comune, anche perché poi alla resa dei conti è quella meno fotografata. Anch'io sono stato in posti esotici, ma in fondo ho scoperto che cercavo lì quello che cerco qui. Allora mi sono detto "...perché andare fin laggiù, quando ce l'ho sotto casa...". Non solo; quelle sono culture non mie, mentre qui almeno capisco di più.... è la mia gente. Il vero dramma in fotografia è avere le idee: se le idee le hai, non devi nemmeno uscire di casa.....

Le persone, gli "altri" sembrano essere il suo soggetto preferito. Un soggetto sicuramente molto affascinante, ma altrettanto difficile.....



Monte Oliveto, 1972
Leica M2, Elmarit 2,8/28mm

Mi è sempre interessato l'uomo. Anche quando faccio paesaggio, lo vedo come lo specchio dell'uomo. Anche se non c'è la presenza fisica dell'uomo, si percepisce che un paesaggio è stato condizionato dall'uomo, costruito dall'uomo. Fotografare l'uomo è un modo di conoscere, far conoscere, criticare gli altri. O aiutarli, come nel caso del libro sui manicomi che ho realizzato con Carla Cerati: quelle foto erano un modo di aiutare i malati di mente ad avere una situazione più umana...

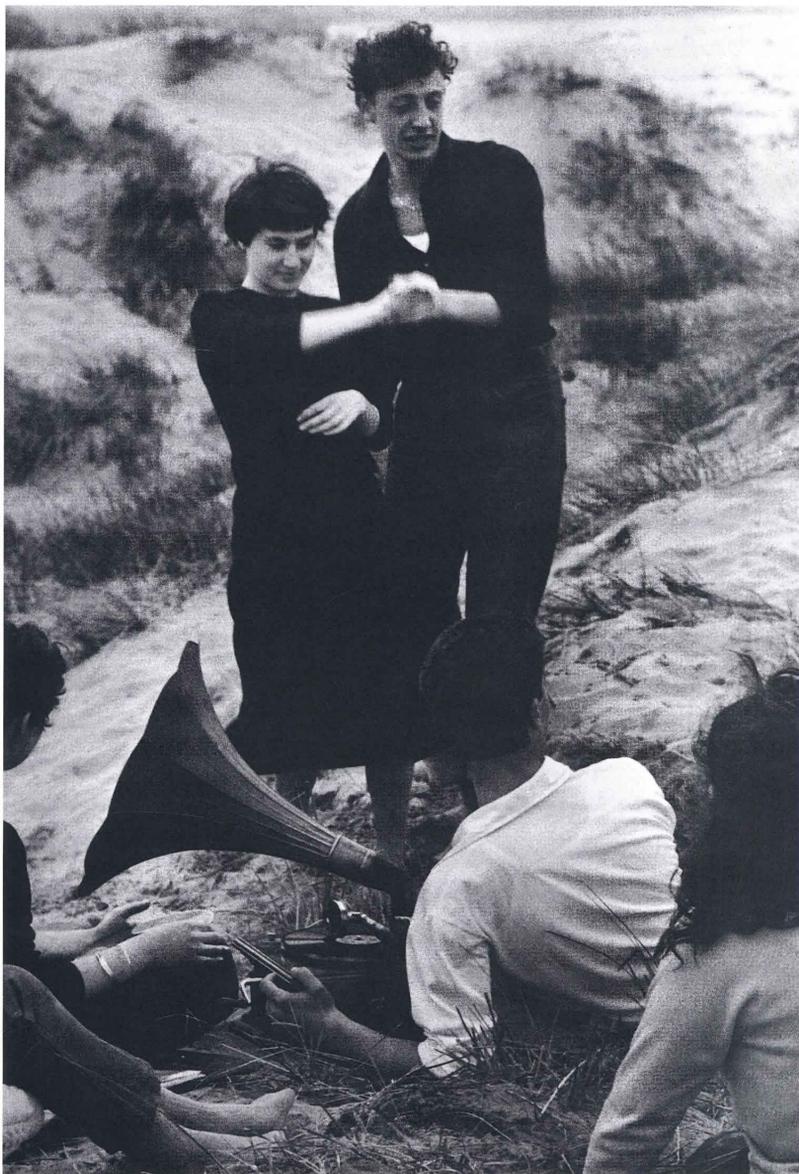
....esiste un approccio particolare per fotografare la gente?

Niente di speciale, solo essere più discreti possibile e avere il massimo rispetto per chi si fotografa. Bene o male fotografare qualcuno vuole sempre dire fargli violenza: l'importante è che

questa violenza sia ridotta al minimo. Questo è uno dei motivi per cui non uso mai il flash. I primi anni avevo molta più paura di mancare di rispetto agli altri, ma devo dire che in quarant'anni quasi nessuno si è arrabbiato perché lo stavo fotografando. Il fatto che i miei soggetti siano consapevoli di essere fotografati è dimostrato dai loro sguardi, dai loro occhi rivolti verso di me. Credo che attraverso gli occhi si capisca molto dell'uomo, e che si riesca a dire molto su di lui.

Spesso, esaminando i portfolio dei fotografi, cosa che credo le capiti spesso, si trova un collage di immagini eterogenee, slegate, che danno l'impressione di essere state "trovate" per caso. Non ha l'impressione che si sia persa la capacità di costruire una "storia", di dare un leitmotiv al proprio lavoro.....

Sono perfettamente d'accordo con lei.... C'è un rimprovero che faccio sempre ai dilettanti: spesso dicono "...oggi esco con la macchina fotografica, e chissà che non riesca a fare delle buone foto....". E' un approccio completamente sbagliato. Si deve uscire di casa già con un progetto, e bisogna cercare di svincerlo in tutti i suoi aspetti. Oggi tutti vogliono essere "artisti". Non capisco nè condivido questa ambizione. L'importante è che facciano delle buone foto, che raccontino qualcosa. Se poi ciò che fanno è talmente eccezionale da far sì che vengano considerati artisti, meglio ancora. Io stesso non mi considero un artista. Preferisco considerarmi un "artigiano", un "manovale" della fotografia. Sono felice quando qualcuno mi giudica semplicemente come uno che sa fare bene il suo mestiere.....



Lido di Venezia, 1958
Leica III C, Elmar 3,5/50mm



Napoli, 1960
Leica M3, Summicron 2,0/35mm.

Passiamo per un momento alla tecnica. Perché il formato 24x36, e soprattutto, perché Leica?

Il piccolo formato è l'unico che consente la libertà di movimento necessaria nel reportage. I motivi del perché ho scelto Leica sono molti. Innanzitutto c'è un fatto forse puramente psicologico: la M6, come tutte le Leica M e a vite che l'hanno preceduta, è veramente un prolungamento dell'occhio. E' silenziosa, la puoi mettere in tasca senza problemi. Ti permette di mettere a fuoco con una precisione assoluta anche in condizioni di scarsissima illuminazione. La meccanica poi è affidabilissima. Sono macchine eterne: le mie vecchie Leica a vite funzionano perfettamente ancora oggi dopo più di quarant'anni. Io poi sono abituato a lavorare con ottiche luminose. Sotto questo aspetto so che posso fidarmi degli obiettivi Leica: chiudendo di un diaframma ho già l'ottimo. Pensi poi che con la M6 riesco a scattare anche ad 1/2 secondo a mano libera. La M6 è veramente una grande macchina. E' la macchina foto-

grafica per antonomasia.....

.....e quali sono i suoi obiettivi preferiti.....

Quando mi viene commissionato un lavoro non di reportage devo utilizzare le reflex, con tutto il parco obiettivi compresi i decentrabili, che ultimamente uso molto, e i teleobiettivi. Quando invece faccio reportage, o fotografo per me stesso, uso spesso solo due M6 con due ottiche, il 28mm ed il Summicron 2/90mm. A volte porto invece il 21 ed il 35 invece del 28. Per anni ho usato molto il 35mm., anche perché non credo che esista un obiettivo migliore del Summicron 2/35mm. Oggi invece uso molto anche il 28mm. Lo considero la mia ottica standard: è una lunghezza focale che ti porta a fare foto più "aggressive", mentre il 35mm. invita ad un approccio più studiato e tranquillo.....

Insomma, per concludere si può affermare che lei è un fotografo professionista con l'hobby della fotografia.....

Io lavoro dalle sette della mattina alle sette di sera, senza fare intervallo per il pranzo, sabato e domenica compresi. Nonostante ciò posso dire che da quando ho cominciato a fare il fotografo, quaranta anni fa, non ho mai "lavorato" un solo giorno della mia vita. La fotografia mi diverte, mi appassiona, mi interessa e mi insegna ogni giorno qualcosa di nuovo. Tutta la mia cultura me la sono fatta sul campo, vedendo le cose, vivendoci dentro. Mi reputo un fortunato, perché quello che la gente vede o legge nei libri o nei giornali io lo vivo in prima persona, grazie alla fotografia.....

(Intervista a cura di A. Pacella)

Le piu belle immagini di Berengo Gardin sono raccolte nel volume: "Gianni Berengo Gardin fotografo 1953-1988".

Il libro può essere ordinato direttamente alle Arti Grafiche Friulane, via Treppo 1 - 33100 Udine. Tel. 0432/508828. Il prezzo è di Lit. 160.000, su cui verrà applicato uno sconto del 20%.

1954 - 1994 40 anni di fotocamere Leica M

Anno 1954. I francesi vengono sconfitti a Dien Bien Phu, e Hanoi cade in mano dei comunisti. Negli U.S.A. Tennessee Williams scrive *La gatta sul tetto che scotta*, mentre Bill Haley canta "Rock Around the Clock". In Italia, a Sella Valsugana, un paesino in provincia di Trento, muore Alcide De Gasperi. In Germania, nello stesso anno, la Leitz, rivoluzionando il suo già rivoluzionario progetto, presenta la sua nuova fotocamera, la Leica M3. Rispetto alla Leica IIIc, che rappresentava allora il top della gamma Leica, la nuova M3 presenta numerose novità. Innanzitutto c'è un solo mirino in cui è incorporato il telemetro (M sta per Mess-Sucher Kamera, ovvero fotocamera a mirino telemetrico); in secondo luogo l'innesto non è più a vite ma a baionetta; inoltre la M3 è dotata di leva di carica rapida e presenta nel mirino le cornicette luminose per gli obiettivi con lunghezza focale pari a 50, 90, e 135mm. Infine, la ghiera dei tempi è unica, da 1 sec. ad 1/1000sec. La prima Leica M3 (n° 700.000) viene



La Leica M3, capostipite del sistema M, presentata nel 1954 e prodotta fino al 1966 (Foto Fabio Fantuzzi).

regalata dalla Leitz al Prof. Krukenhauser, un fotografo austriaco specializzato in foto di montagna e di sci. La M3 rimase in produzione fino al 1966, e ne furono costruiti più di 235.000 esemplari. Dal 1954 ad oggi la serie Leica M ha visto la nascita di molti modelli. Senza scendere in particolari, propri del collezionismo, ricorderemo solo le più famose e comuni: la M2, presentata nel 1958; la M4, presentata nel 1967 e poi riproposta nelle versioni M4-2 nel 1976 e M4-P nel 1980; e la M5, apparsa nel 1971. Fino ad arrivare alla attuale M6, presentata nel 1984 e tutt'ora in produzione. La continuità del sistema Leica M rappresenta un esempio non solo nel campo della

fotografia, ma in tutto il mondo industriale, e rappresenta un monito a certe tendenze odierne che spingono verso prodotti dotati di un ciclo di vita particolarmente breve. La compatibilità tra fotocamere, obiettivi ed accessori prodotti a quarant'anni di distanza è pressoché totale. La Leica Camera GmbH, ha oggi ancora la capacità tecnica ed i pezzi di ricambio per riparare le macchine prodotte nel '54, che continuano ad essere utilizzate con soddisfazione anche oggi dai loro proprietari. Forse non conviene nemmeno festeggiarli questi quarant'anni del sistema M. Forse conviene aspettare il 2004 per festeggiare direttamente i cinquanta. O forse il 2024. O il 2054.....

La Leica M6 compie 10 anni

I quarant'anni del sistema M non sono l'unico anniversario che viene celebrato quest'anno a Solms. Dieci anni fa, infatti, veniva presentata la Leica M6. Fortemente voluta dall'allora presidente della divisione fotografica della Leitz, Dr. W. Simon, segnò l'inizio della rinascita della Leica dopo alcuni anni di crisi. A tutt'oggi si impone come eminente esempio di progetto assolutamente perfetto, capace di sfidare il tempo.

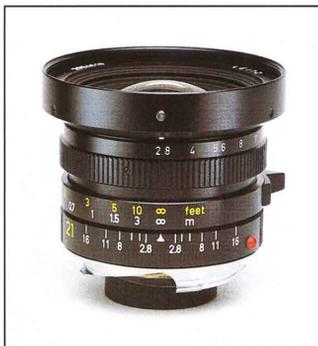


GLI OBIETTIVI LEICA

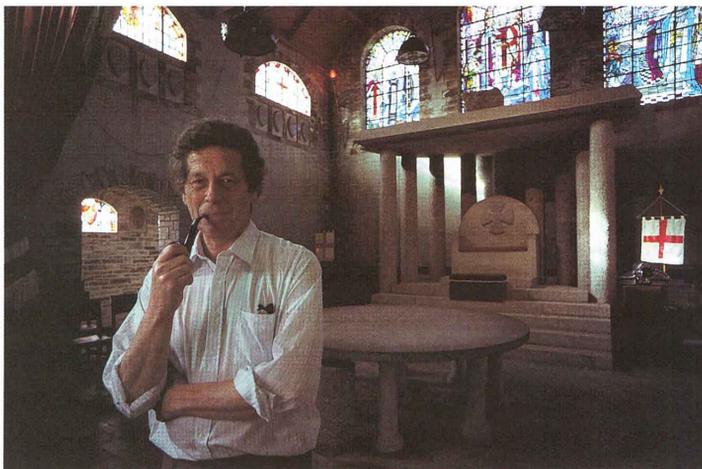
ELMARIT-M 2,8/21mm.

Uno dei vantaggi indiscutibili delle fotocamere a telemetro rispetto alle fotocamere reflex è la maggiore precisione del sistema di messa a fuoco, dovuta alla base di misura che risulta più larga nelle prime rispetto alle seconde. Questo vantaggio risulta tanto maggiore quanto più corta è la focale dell'obiettivo considerato. Nel caso di un obiettivo 21mm., ad esempio, la base effettiva di misura risulta essere pari a 49,9 mm. nel caso di una fotocamera a telemetro, e a 1,63 mm. nel caso di una fotocamera reflex. Appare quindi immediatamente evidente la praticità che deriva al fotografo dal poter utilizzare obiettivi di ampio angolo di campo con la facilità di messa a fuoco propria di obiettivi di ben più lunga focale. E' questo il caso dell' Elmarit M 2.8/21mm., un obiettivo conside-

rato indispensabile da moltissimi fotografi professionisti. Il primo obiettivo con questa lunghezza focale fu presentato da Leitz nel 1958. Si trattava del Super-Angulon 4/21mm., derivato da un progetto ottico della Jos. Schneider, con nove elementi in quattro gruppi. Presentava però un evidente problema di vignettatura, e fu sostituito nel 1963 da una versione migliorata, con uno schema ottico a otto elementi ed una apertura massima di f 3.4, con un guadagno di luminosità pari a mezzo stop. Nel 1980 fu presentato l'attuale Elmarit M 2.8/21mm.: lo schema ottico, pur rimanendo composto da otto lenti, fu ricalcolato. I gruppi sono sei, con grandi lenti negative poste sia anteriormente che posteriormente. Dal punto di vista delle prestazioni ottiche, questo obiettivo presenta delle caratteristiche di tutto

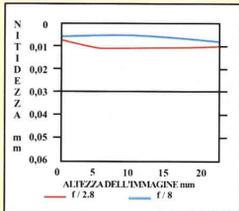


rispetto. Innanzitutto possiede una straordinaria capacità di eliminazione dei riflessi, anche in condizioni particolarmente difficili, con fonti di luce all'interno del campo inquadrato dirette verso l'obiettivo. Non si tratta di una caratteristica trascurabile, dato che le Leica M vengono assai spesso utilizzate nelle peggiori condizioni di luce. In secondo luogo, come si può evincere dai grafici della BAS riportati nella pagina seguente, questo obiettivo fornisce una nitidezza straordinariamente elevata

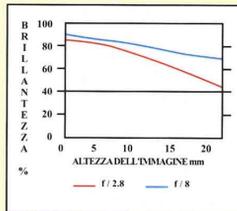


Una fotografia che dimostra come anche i grandangolari siano ideali per i ritratti. Da notare come sia eccellente la nitidezza del soggetto nonostante questo sia posizionato ai bordi dell'immagine. Leica M6, 2.8/21 Elmarit M (Foto di Alberto Bevilacqua).

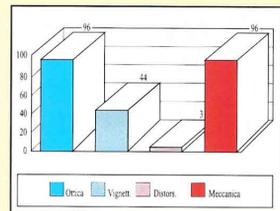
NITIDEZZA



BRILLANTEZZA



LEICA ELMARIT-M 2.8/21 mm



NITIDEZZA: precisione con cui l'obiettivo riproduce un punto (diametro del cerchio di confusione)

BRILLANTEZZA: % del contrasto dell'oggetto che l'obiettivo riesce a trasmettere

ALTEZZA DELL'IMMAGINE: distanza tra il centro dell'immagine ed il bordo, misurata in diagonale dal centro verso l'angolo in alto a destra.

Nota: sono considerati sufficienti i valori al di sopra delle rette orizzontali (0.03mm/40%)

Copyright BAS Testlabor (optik) 1992

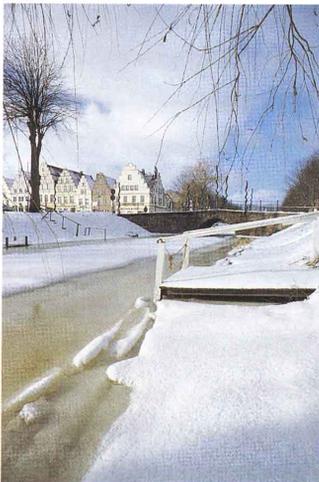
ed uniforme sull'intero campo dell'immagine. Detta nitidezza è già elevatissima a tutta apertura (corrisponde ad un cerchio di confusione dal diametro di circa 0.01mm.) e diviene addirittura eccellente diaframmando a f/8. Anche la brillantezza raggiunge valori notevolmente elevati: al centro dell'immagine si rileva una percentuale di trasmissione del contrasto superiore al 90% (è

necessario sottolineare che il 100% è un valore puramente teorico), e nonostante uno scadimento verso i bordi, fisiologico per un obiettivo di questa lunghezza focale, detta percentuale rimane comunque superiore al 65% diaframmando a f/8 ed al 45% a f/2.8. La vignettatura, pur se visibile a tutta apertura ed in condizioni estreme, è estremamente ridotta per un obiettivo grandangolare con un angolo di campo così ampio. Ciò che però sorprende maggiormente, data la sua lunghezza focale, è la virtuale assenza di distorsione. Come si può vedere nell'immagine riportata nella pagina precedente, il soggetto non presenta la minima distorsione pur essendo posto ai margini del campo inquadrato. Anche il tipico effetto di fuga, solitamente esasperato nei supergrandangolari, è qui particolarmente contenuto. I diversi piani dell'immagine sono ben separati e definiti, con un forte senso di plasticità dello sfondo.

L'equilibrio cromatico di questo obiettivo è eccellente. La resa dei colori è neutra, secondo lo standard Leica, e si nota una ottima capacità di lettura nelle zone d'ombra e nelle alte luci. Nella foto già citata si può notare la capacità di tenuta del dettaglio nelle grandi vetrate in alto a destra, sovraesposte di parecchi stop rispetto ai valori medi dell'immagine.

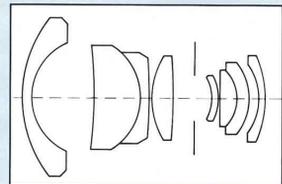
Per poter effettuare la corretta inquadratura con questo obiettivo è necessario utilizzare il mirino

ausiliario appositamente predisposto dalla Leica. La messa a fuoco, e l'esposizione con la M5 e la M6, viene invece effettuata tramite il mirino della macchina. Data però la estesa profondità di campo si può facilmente scattare senza portare la fotocamera all'altezza dell'occhio, riuscendo così a passare inosservati.



Il 21mm. è perfetto per il paesaggio. Da notare l'assenza di vignettatura (Foto di Ralph Hagenauer).

DATI TECNICI



Angolo di campo: 92°

Numero di elementi: 8 (in 6 gruppi)

Diametro filtri: E 60

Apertura minima: f/16

Campo di messa a fuoco: da infinito a 0.70m

Area min. inquadrata: 705x1058mm

Movimento rettilineo di messa a fuoco

Attacco a baionetta Leica M

Finitura epossidica nera

Paraluce rettangolare a incastro (di serie)

Compatibilità: tutti i modelli Leica M

Lunghezza: 46,5mm.

Diametro massimo: 62mm.

Peso: 0,290 kg

Codice n°: 11134

Mirino ausiliario: cod. n° 12008

Alberto Bevilacqua

Cosa la ha spinto a dedicarsi alla fotografia.....

Sono stato per molti anni quello che si è soliti chiamare un fotoamatore - a dodici anni avevo già la mia camera oscura. La decisione di diventare professionista è stata forse un atto di incoscienza: avevo avuto dei buoni risultati, avevo fatto un paio di mostre a Mestre. Non ricordo esattamente il passaggio logico che mi ha portato a fare della fotografia una professione. Forse nella scelta hanno giocato anche motivazioni estranee alla fotografia, i timori verso una professione - quella del medico, per la quale stavo studiando - che consideravo molto di più di un mestiere. Sentivo la necessità di trovare qualcosa che mi spingesse a cambiare continuamente, ad approfondire argomenti di genere diverso ed a conoscere un gran numero di persone diverse: è una cosa, questa, che ritengo utile allo sviluppo della

persona e che mi sarebbe molto più difficile senza i pretesti e le occasioni che questo mestiere necessariamente offre. Mi sono dato un anno di tempo per mettermi alla prova. Poi gli anni sono diventati due, ed alla fine del secondo ho deciso di mollare tutto il resto e dedicarmi totalmente alla fotografia. Sono diventato socio di uno studio fotografico a Marghera: potevo avere un gran numero di attrezzature a disposizione, ed in effetti quello è stato un periodo in cui ho lavorato moltissimo. Ero fuori ogni giorno per fare fotografie, mi imponevo i servizi da eseguire. Il mio primo campo di lavoro è stato quello della fotografia di scena. In realtà non guadagnavo ancora una lira.

C'è stato qualche fotografo che l'ha particolarmente influenzato?

Quando ho deciso di fare il fotografo ho cercato qualcuno che mi desse dei chiarimenti, delle indicazioni. Ho telefonato a Giorgio Lotti - che non conoscevo - e gli ho chiesto un appuntamento. Incredibilmente mi ha ricevuto: è stato gentilissimo, e l'ho seguito per una settimana nel suo lavoro. Mi ha "stan-

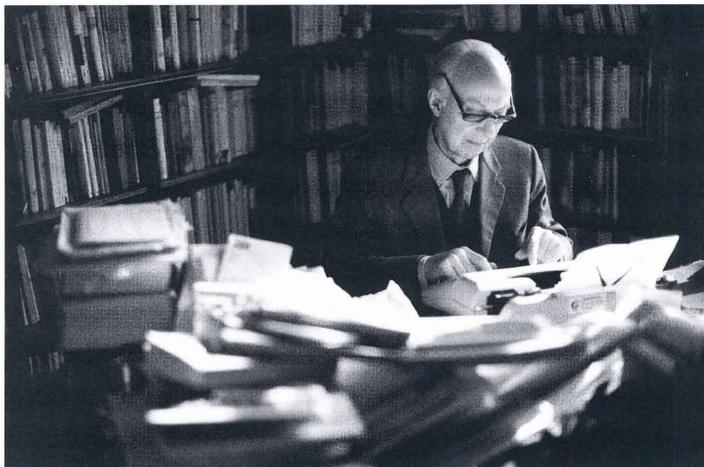
gato" a dovere, mi ha consigliato vivamente di lasciare perdere, e comunque ha continuato a seguirmi, da vicino e da lontano. E' stato lui a procurarmi la prima collaborazione con Epoca, facendomi vendere un servizio.

E a livello di "ispirazione".....

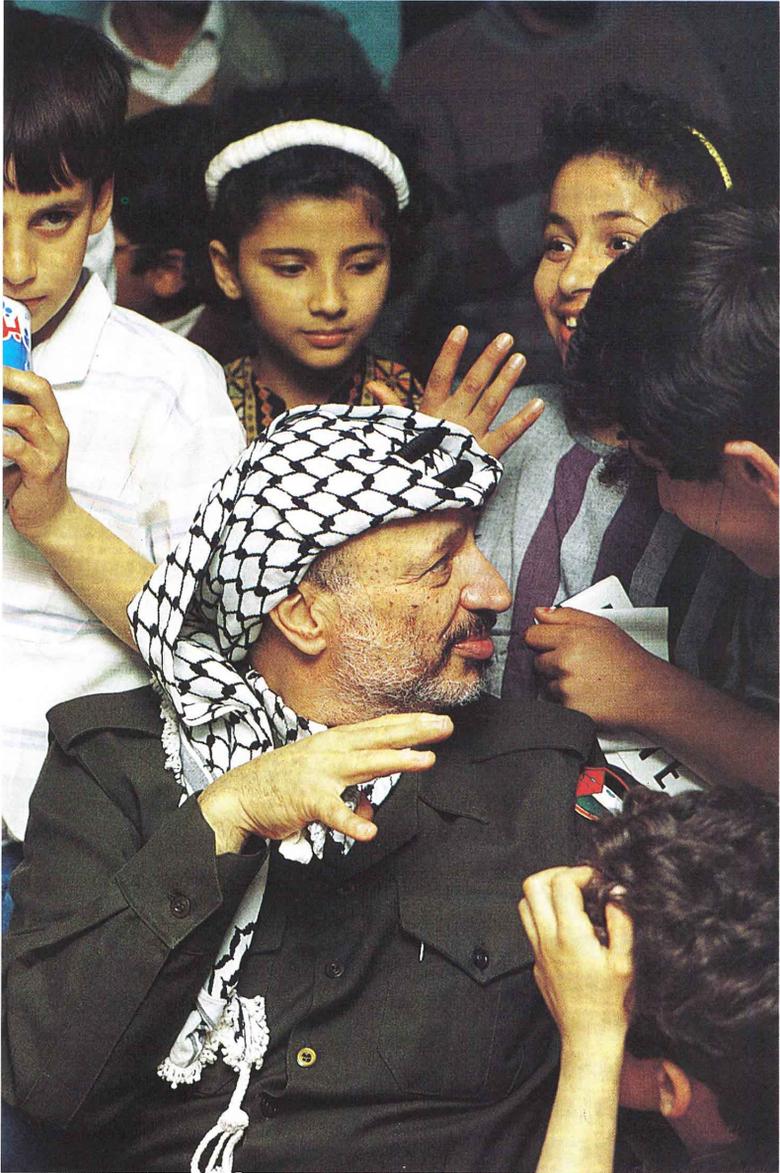
Uno senz'altro è Cartier-Bresson, anche se può sembrare scontato. Ammiro Elliot Erwitt. In Italia mi piace moltissimo Mauro Galligani: trovo che sia eccezionale, molto profondo. Ha la capacità di analizzare in profondità le cose e di organizzarle in una forma molto bella.

Vedo che utilizza sia il colore che il bianco e nero.....

Di fatto lavoro al 95% con il colore, semplicemente perché queste sono le richieste del mercato. In ogni caso devo dire che è una cosa che all'inizio non mi piaceva, mi spaventava. Ero partito con il pregiudizio che la fotografia fosse quella in bianco e nero. Quando ho cominciato a fotografare professionalmente ho passato il primo anno a dimenticare tutto ciò che sapevo ed a ricominciare daccapo. Mi



Il poeta Silvio Guarnieri nello studio della sua casa di Feltre, 1989, *Epoca*. Leica M6, Noctilux 1.0/50mm.



Yasser Arafat con gli orfani palestinesi da lui adottati, Tunisi . 1987, *Epoca*.



Franco Actis con uno Stearman del 1930. Leica R6, PC Super-Angulon 2.8/28mm. 1992, *Alisei*.

sarebbe stato più semplice non avere mai scattato una fotografia, perché ho dovuto correggere una quantità di punti di vista errati, non funzionali, fuorvianti. Il pregiudizio sul colore era uno di questi. All'inizio mi sono adattato. Poi ho cercato un mio colore: tanto è vero che sia nel reportage che in lavori diversi, come i nudi, credo di essere riuscito a trovare un colore personale, e ciò mi è stato riconosciuto.

Il mio tentativo è quello di produrre dei lavori con il minimo intervento del mezzo - cerco ad esem-

pio di non usare il flash, ed utilizzo obiettivi molto luminosi, come il Noctilux.

...in effetti nelle sue immagini si percepisce una grande naturalezza.....

La mia tendenza, soprattutto negli ultimi tempi, è quella di lavorare con la luce che trovo, di sfruttare al massimo la luce ambiente, di qualunque natura essa sia. Quando lo ritengo necessario intervengo con termocolorimetro e filtri, o lavoro in negativo anziché in diapositiva

per poter correggere le dominanti in fase di stampa. Cerco di lavorare con il colore con la stessa libertà che ho col bianco e nero, che ho comunque intenzione di riprendere.

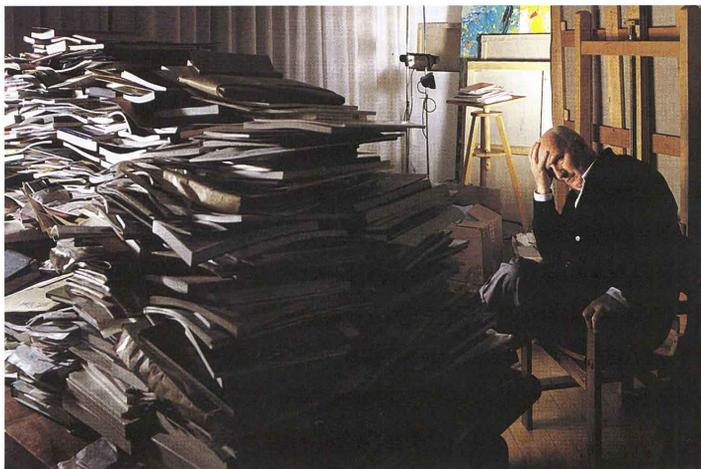
Lei è considerato una "promessa" della fotografia italiana.....

Se così fosse, spero di non rimanerlo in eterno..... All'inizio della professione, con i primi servizi pubblicati, sembra di fare progressi rapidissimi - credo che sia una sensazione abbastanza comune. Poi subentra una certa routine, diventa più difficile verificare costantemente il proprio lavoro ed i propri progressi. Credo, comunque di essere pronto per un nuovo salto.

....non è ancora finita la crescita.....

....quella spero che non finisca mai. Il problema è, nel panorama magmatico e frastagliato della fotografia di oggi, dove collocarsi e verso dove dirigersi. Insomma, sottoporre a controlli continui il proprio progetto.

Fare fotografie come modo di essere più che come mestiere....



Giovanni Testori nel suo studio a Milano. 1989, *Epoca*. Obiettivo PC 35mm.

Questo senz'altro. E' un problema che ho con alcune delle persone che conosco, anche molto vicine: considerano il lavoro che faccio come se lavorassi in banca, non capiscono perchè non possa avere orari e stipendio definiti. Il mio obiettivo è quello di lavorare su cose che mi interessino profondamente, che contribuiscano ad arricchire la mia sensibilità e la mia cultura. Sicuramente la fotografia è anche un mestiere, perchè devi guadagnare per vivere. Ma guadagnare facendo quello che faresti comunque per passione è il massimo.

Il fulcro della sua attività rimane comunque il ritratto.....

Per molti anni, da fotoamatore, ho sempre evitato di fotografare le persone. Mi alzavo alle quattro di mattina per poter fotografare la città deserta. All'inizio della mia attività, trovavo quindi qualche difficoltà ad affrontare il ritratto. Ho imparato a farlo, riuscendo a comportarmi in modo diverso a seconda del mio soggetto. Il "mestiere" poi mi ha insegnato a cavarmela anche in quelle situazioni in cui

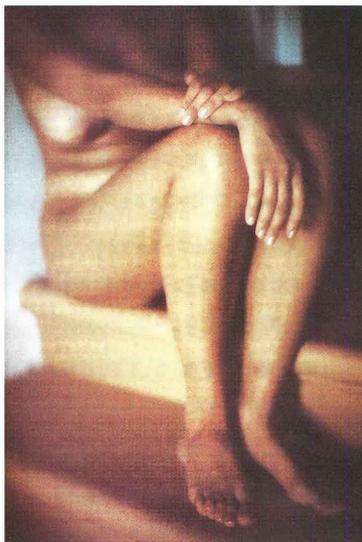
con il soggetto non c'è feeling, per cui applichi le forme che hai già sperimentato, che funzionano indipendentemente dal resto.

In conclusione, fotografare rimane comunque uno dei modi migliori per "conoscere".....

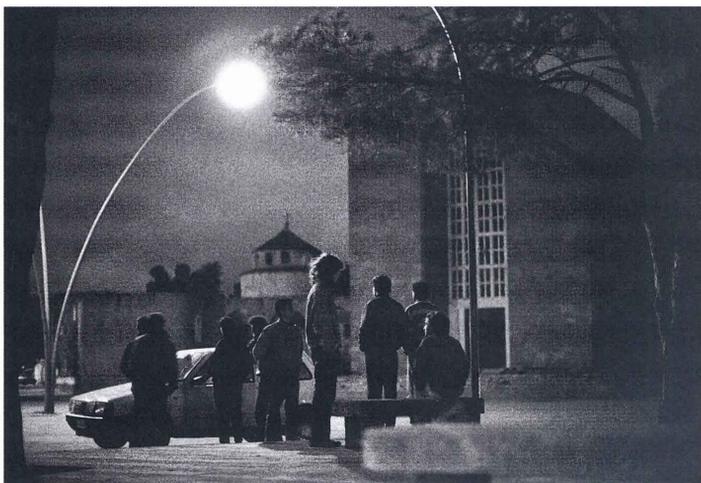
Essere fotografo professionista, in questo senso ti porta a conoscere innumerevoli aspetti della vita. C'è però il rischio di non poter approfondire realmente la conoscenza di ciò con cui vieni in contatto, non ti è richiesto, spesso è fuori luogo. L'aspetto positivo - e fondamentale - è che la fotografia come mestiere ti costringe a conoscere situazioni e realtà molto diverse, spesso opposte tra loro. Approfittarne e riuscire ad

approfondirle è l'obiettivo che mi sono posto quando ho scelto di fare della fotografia il mio mestiere.

A.P.



Da "Nudo", 1993. Leica M6, Noctilux 1.0/50mm. , luce ambiente ed effetto "flou".



La piazza di Fertilia (Alghero). 1989, *Epoca*. Leica M6, Noctilux 1.0/50 mm.

Dennis Laney
"IL GRANDE LIBRO LEICA"



Dennis Laney è sicuramente uno dei più autorevoli esperti di materiale Leica da collezionismo esistenti al mondo. In questo suo ultimo libro Laney offre una panoramica dettagliata di tutta la produzione Leica dagli inizi fino ad oggi. Dalle fotocamere a telemetro, a vite ed a baionetta, alle reflex, dagli obiettivi agli accessori, dagli ingranditori ai proiettori ai binocoli: tutto ciò che è uscito nel corso degli anni dagli stabilimenti Leitz / Leica di tutto il mondo è qui scrupolosamente riportato e catalogato. Un volume completo ed interessante, utile sia per il collezionista più esperto che per chi vuole iniziare a farsi una cultura sulla storia e sulla produzione delle Leica.

*Dennis Laney, Il grande libro Leica. Lit. 149.000
 408 pagine, oltre 1000 illustrazioni, cm. 25x19
 Editore: Il Fotografo, via Pergolesi 8 - Milano*

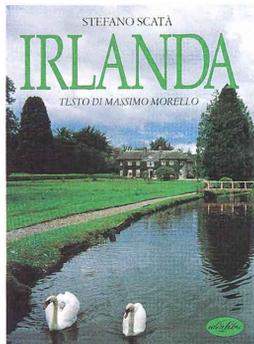
"QUOTIDIANA"
Antologia fotografica di Giovanni Umicini

"Fotografare per me è riuscire a fermare un'immagine normalmente non veduta ... per riproporla a coloro che l'hanno evitata...". Queste parole dell'autore sono sufficienti per descrivere l'atmosfera che si respira guardando le fotografie raccolte in questo bellissimo volume antologico. La fotografia di Umicini è semplice, immediata, essenziale come il suo corredo fotografico: una Leica, due obiettivi ed una pellicola bianconero 400 ISO. Una fotografia che riconduce a Cartier-Bresson ed a Bischof: gente comune in situazioni comuni, resa particolare dall'uso sapiente della luce e da inquadrature che ci portano a "vivere" l'immagine più che a contemplarla.



*Giovanni Umicini, Quotidiana-Antologia fotografica
 148 pagine, 75 fotografie B/N, cm. 23x23
 1991, Panda Edizioni - C.P.381 - 35100 Padova*

"IRLANDA"
Fotografie di Stefano Scatà - Testo di Massimo Morello



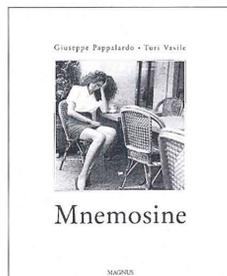
Terra di fate e folletti, di leggende e poesie: l'Irlanda. Chiunque la abbia visitata almeno una volta porta dentro di sé il verde brillante dei suoi prati, i rossi capelli dei suoi abitanti, il blu intenso dell'oceano che la circonda. Le splendide foto di Scatà ce la restituiscono così: viva, con i colori vibranti della terra ed i sorrisi aperti della gente. Un reportage di viaggio completo ed affascinante, che spinge il lettore a volere scoprire di persona le meraviglie della mitica "isola di smeraldo".

*Stefano Scatà, Irlanda - Testo di M. Morello
 176 pagine, 122 fotografie a colori, cm. 26x36
 1993, Idea Libri - Milano Lit. 90.000*

Giuseppe Pappalardo
"MNEMOSINE"

Saggio introduttivo di Turi Vasile

Place des Vosges, raccontata attraverso le bellissime immagini in bianco e nero di Giuseppe Pappalardo: nonostante il suo incarico di direttore della cattedra di Chimica Generale all'università di Catania, Pappalardo trova comunque il tempo di fotografare. E lo fa fermandosi, scoprendo gli aspetti più reconditi del suo soggetto, rendendo anche la presenza umana perfettamente integrata ed armonizzata con la piazza. Dice Pappalardo: "...la genialità di Parigi è concentrata in Place des Vosges...". E senza dubbio la genialità e la poesia di Pappalardo le sanno rendere il dovuto omaggio.



*Giuseppe Pappalardo - Turi Vasile, Mnemosine
 63 pagine, 47 fotografie b/n, cm. 23x28
 1992, Magnus Edizioni - Udine Lit.36.000*



Listino prezzi al pubblico I.V.A. inclusa
Decorrenza 1.1.1994

FOTOCAMERE LEICA COMPATTE

FOTOCAMERE LEICA MINI		
18004	Leica Mini Zoom	700.000
18005	Leica Mini Zoom D.Data	760.000
18013	Leica Mini II	500.000

18014	Leica Mini II D.Data	560.000
18505	Borsa per Mini Zoom	53.000
18503	Borsa per Mini II	50.000
14320	Treppiede per Mini	99.000

SISTEMA LEICA R

FOTOCAMERE LEICA R (solo corpo)		
10073	Leica R6-2 cromata	5.350.000
10074	Leica R6-2 nera	5.350.000
10067	Leica R7 cromata	4.850.000
10068	Leica R7 nera	4.850.000

OBIETTIVI LEICA R		
11213	R 3.5/15 Super-Elmar	12.000.000
11222	R 2.8/16 Fish-Eye Elmarit	4.770.000
11258	R 2.8/19 Elmarit	5.600.000
11813	R 4.0/21 Super-Angulon	4.150.000
11257	R 2.8/24 Elmarit	4.150.000
11247	R 2.8/28 Elmarit	3.300.000
11812	R 2.8/28 PC Super-Angulon	5.020.000
11144	R 1.4/35 Summilux	5.340.000
11115	R 2.0/35 Summicron	3.300.000
11251	R 2.8/35 Elmarit	2.100.000
11777	R 1.4/50 Summilux	3.950.000
11216	R 2.0/50 Summicron	1.460.000
11253	R 2.8/60 Macro Elmarit	3.500.000
11881	R 1.4/80 Summilux	5.340.000
11254	R 2.0/90 Summicron	3.700.000
11154	R 2.8/90 Elmarit	2.480.000
11210	R 2.8/100 Apo Macro Elmarit	5.070.000
11232	R 4.0/100 Macro Elmar	3.430.000
11211	R 2.8/135 Elmarit	3.000.000
11923	R 2.8/180 Elmarit	5.200.000
11242	R 3.4/180 Apo Telyt	5.980.000
11922	R 4.0/180 Elmar	3.430.000
11925	R 4.0/250 Telyt	6.480.000
11263	R 2.8/280 Apo Telyt	14.650.000
11261	R 4.0/280 Apo Telyt	8.850.000
11915	R 4.8/350 Telyt	7.890.000
11260	R 2.8/400 Apo Telyt	26.500.000
11921	R 6.3/800 Telyt-S	40.800.000
11265	R 3.5-4.5/28-70 Vario Elmar	2.100.000
11248	R 3.5/35-70 Vario Elmar	3.630.000
11246	R 4.0/70-210 Vario Elmar	4.150.000
11262	Apo Extender-R 2X	2.730.000
11249	Apo Extender R 1.4X	2.670.000
11236	Extender-R 2X	2.280.000
11926	R 6.8/400 Telyt-Novoflex	5.400.000
11927	R 6.8/560 Telyt-Novoflex	6.300.000
11970	Elemento Ottico 6.8/400	2.440.000
11971	Elemento Ottico 6.8/560	3.300.000

BORSE PER LEICA R		
14510	Borsa pronto per Leica R	254.000
14515	Borsa pronto per R con 35-70	298.000
14520	Borsa pronto per R con 28-70	240.000
14518	Borsa pronto per Leica R7	286.000
14517	Borsa pronto per R7 c. 35-70	298.000
14843	Bauletto R 25x14x19cm.	337.000
14844	Bauletto R 31x18x23cm.	420.000
14846	Bauletto R 36x21x24cm.	516.000

TRASCINATORI PER LEICA R		
14208	Winder R 2 fot./sec.	560.000
14280	Portabatterie per 14208	56.000
14310	Motore R 4 fot./sec.	1.000.000
14322	Portabatterie per 14310	88.000
14317	Impugnatura per R7	124.000
14308	Impugnatura per R4/5/6/6.2/E	124.000
14284	Raccordo per treppiede	140.000
14237	Scatto elettrico 30cm.	120.000
14238	Scatto elettrico 5m.	94.000
14277	Telecomando elettronico	275.000
14274	Prolunga 25m. per 14277	146.000

ACCESSORI PER LEICA R		
16541	Lente addizionale Elpro 1	216.000
16542	Lente addizionale Elpro 2	216.000
16543	Lente addizionale Elpro 3	250.000
16544	Lente addizionale Elpro 4	250.000
16545	Lente addizionale Apo-Elpro	863.000
14256	Adattatore Macro Autom. R	724.000
14159	Serie tubi prolunga manuali	480.000
16860	Soffietto Macro Manuale R	1.350.000
16880	Soffietto Macro Autom. R	1.260.000
11270	Testa ob. 4.0/100 per soff.	2.440.000
16025	Obiettivo Photar 2.4/12.5	1.960.000
16026	Obiettivo Photar 2.0/25	1.600.000
16027	Obiettivo Photar 4.0/50	1.340.000
14259	Adatt. per Photar su soffietto	330.000
14636	Racc. treppiede per Apo 100	126.000
16494	Doppio scatto flessibile	220.000
16030	Flash anulare TTLSCA CA93	1.400.000
14300	Mirino angolare per R	520.000

ACCESSORI PER LEICA R		
14234	Oculare Telescop. per ob. R	496.000
14215	Conchiglia Oculare per R	38.000
14303	Schermo 1 Standard	93.000

Polyphoto S.p.A. via C. Pavese 11/13 - 20090 Opera (MI)
Tel. (02) 576.070.00 - Fax (02) 576.068.50



**Listino prezzi al pubblico I.V.A. inclusa
Decorrenza 1.1.1994**

14304	Schermo 2 Smerigliato unif.	93.000
14305	Schermo 3 Microprismi	93.000
14306	Schermo 4 Reticolato	93.000
14307	Schermo 5 Croce centrale	93.000
14330	Lente correz. diottr. R +0.5	82.000
14331	Lente correz. diottr. R +1.0	82.000
14332	Lente correz. diottr. R +1.5	82.000
14333	Lente correz. diottr. R +2.0	82.000
14334	Lente correz. diottr. R +3.0	82.000
14335	Lente correz. diottr. R -0.5	82.000
14336	Lente correz. diottr. R -1.0	82.000
14337	Lente correz. diottr. R -1.5	82.000
14338	Lente correz. diottr. R -2.0	82.000
14339	Lente correz. diottr. R -3.0	82.000
14216	Dorso datario DB2 per R	840.000
14836	Anello per accopp. 2 ob. R	15.300

14162	Tappo poster. per ob. R	15.300
14103	Tappo per corpo R	15.300
14315	Copricontatto sincro R	6.300
14085	Scatto elettr. per Novoflex R	174.000
14589	Borsa per Novoflex 400/560	250.000
12506	Paraluce per R 4.0/21	152.000
12523	Paraluce per R 2.8/24	152.000
12509	Paraluce per R 2.8/28	152.000
14172	Tappo anteriore diam. 51	19.000
14289	Tappo anteriore diam. 55	30.600
14290	Tappo anteriore diam. 60	27.000
14089	Tappo anteriore diam. 65	15.300
14291	Tappo anteriore diam. 67	30.500
14145	Tappo anteriore diam. 75	18.000
14152	Tappo anteriore diam. 78	51.000
14221	Tappo anteriore diam. 88	24.000

SISTEMA LEICA M

FOTOCAMERE LEICA M (solo corpo)		
10404	Leica M6 nera	5.300.000
10414	Leica M6 cromata	5.300.000
10412	Leica M6 Titanio	6.100.000
OBIETTIVI LEICA M		
11134	M 2.8/21 Elmarit	4.000.000
11809	M 2.8/28 Elmarit	3.630.000
11870	M 1.4/35 Summilux	3.660.000
11860	M 1.4/35 Summilux Titanio	4.130.000
11873	M 1.4/35 Summilux Asferico	6.600.000
11310	M 2.0/35 Summicron	2.530.000
11311	M 2.0/35 Summicron cromato	2.800.000
11821	M 1.0/50 Noctilux	5.600.000
11114	M 1.4/50 Summilux	3.700.000
11819	M 2.0/50 Summicron	1.780.000
11825	M 2.0/50 Summicron cromato	2.040.000
11815	M 1.4/75 Summilux	5.200.000
11136	M 2.0/90 Summicron	3.100.000
11137	M 2.0/90 Summicron cromato	3.430.000
11807	M 2.8/90 Elmarit	2.300.000
11829	M 2.8/135 Elmarit	3.750.000
11861	M 4.0/135 Tele Elmar	3.300.000
BORSE PER LEICA M		
14505	Borsa pronto per M6	266.000
14845	Bauletto M 22x11x18cm.	470.000
14842	Bauletto M 25x14x19cm.	482.000
14827	Bauletto M 31x18x23cm.	470.000
WINDER M		
14403	Winder per M6	1.200.000
14402	Portabatterie per 14403	100.000
ACCESSORI PER LEICA M		
14404	Porta obiettivo per M	260.000
12008	Mirino per ob. M 2.8/21	605.000
14350	Lente correz. diottr. M +0.5	96.000
14351	Lente correz. diottr. M +1.0	96.000

14352	Lente correz. diottr. M -1.5	96.000
14353	Lente correz. diottr. M +2.0	96.000
14354	Lente correz. diottr. M +3.0	96.000
14355	Lente correz. diottr. M -0.5	96.000
14356	Lente correz. diottr. M -1.0	96.000
14357	Lente correz. diottr. M -1.5	96.000
14358	Lente correz. diottr. M -2.0	96.000
14359	Lente correz. diottr. M -3.0	96.000
14838	Anello per accopp. 2 ob. M	17.600
14195	Tappo per corpo M	15.300
14055	Tappo per corpo a vite	32.000
14269	Tappo poster. per ob. M	23.000
14050	Tappo poster. per ob. vite	24.000
15526	Copricontatto sincro M	6.300
14167	Adatt. da ob. Visoflex a R	264.000
14097	Adatt. M/Vite 21-28-50	150.000
14098	Adatt. M/Vite 90	150.000
14099	Adatt. M/Vite 35-135	150.000
12501	Paraluce per M 3.4/21	186.000
12543	Paraluce per M 2.8/21	75.000
12536	Paraluce per M 2.8/28 'old'	75.000
12547	Paraluce per M 2.8/28 'new'	151.000
12504	Paraluce per M 1.4/35	152.000
12587	Paraluce per M1.4/35 Asf.	151.000
12524	Paraluce per M 2.0/35	88.000
12544	Paraluce per M 1.0/50	114.000
12586	Paraluce per M 1.4/50	138.000
12538	Paraluce per M 2.0/50	75.000
12575	Paraluce per M 4.0/135 'old'	114.000
14033	Copriparaluce per 12538	9.000
14037	Copriparaluce per 12586	15.000
14013	Copriparaluce per 12547/587	15.000
14268	Tappo anteriore diam. 39	23.000
14007	Tappo anteriore diam. 43	25.000
14231	Tappo anteriore diam. 46	20.000

Polyphoto S.p.A. via C. Pavese 11/13 - 20090 Opera (MI)
Tel. (02) 576.070.00 - Fax (02) 576.068.50



*Listino prezzi al pubblico I.V.A. inclusa
Decorrenza 1.1.1994*

14001	Tappo anteriore diam. 49	18.000
14289	Tappo anteriore diam. 55	30.600
14290	Tappo anteriore diam. 60	27.000
14294	Tappo anteriore diam. 77	41.000
14152	Tappo anteriore diam. 78	51.000
ACCESSORI PER LEICA R / M		
14100	Treppiede da tavolo	115.000
14110	Testa con snodo a sfera	235.000
14067	Scatto flessibile 25cm.	23.000
14076	Scatto flessibile 50cm.	27.000
14253	Cinghia a tracolla	31.000
14235	Cinghia a tracolla larga	88.000
FILTRI LEICA		
13131	Filtro UV diametro 39	75.000
13206	Filtro UV diametro 43	108.000
13004	Filtro UV diametro 46	108.000
13330	Filtro UV diametro 48	108.000
13328	Filtro UV diametro 49	111.000
13373	Filtro UV diametro 55	123.000

13381	Filtro UV diametro 60	134.000
13386	Filtro UV diametro 67	164.000
13337	Filtro UV diametro 77	164.000
13009	Filtro UV serie 7	98.000
13018	Filtro UV serie 8	139.000
13357	Filtro pol. circ. diam. 55	430.000
13376	Filtro pol. circ. diam. 60	470.000
13377	Filtro pol. circ. diam. 67	490.000
13334	Filtro pol. circ. diam. 77	506.000
13370	Filtro pol. circ. serie 7	432.000
13372	Filtro pol. circ. serie 8	470.000
13352	Filtro polarizz. 42 per M	450.000
13338	Filtro polarizz. per 280 Apo R	506.000
14225	Anello filett. 55 per serie 7	32.000
14169	Anello filett. 58 per serie 8	50.000
14263	Anello filett. 60 per serie 7.5	32.000
14264	Anello filett. 67 per serie 8	32.000
14201	Anello filett. 77 per serie 8.5	32.000

INGRANDITORI / PROIETTORI

INGRANDITORI LEICA		
17407	Focomat V35 con modulo b/n	4.800.000
17428	Modulo colore per V35	750.000
17441	Mod. Varioccontrast per V35	660.000
17425	Portanegativi in striscia	73.000
17419	Cassetto per diapositive 5x5	114.000
17440	Filtro rosso per V35	88.000
17430	Disco diffusore per V35	44.000
17429	Cuffia di protezione per V35	80.000
17439	Anello estensione rapp. 1:1.3	73.000
17444	Focometer 2 timer/esp. posim.	2.350.000
17434	Com. a ped. per Focometer 2	150.000
DIAPROIETTORI LEICA		
30421	Leica P 150 con ob. 85mm.	300.000
30459	Leica P 255 con ob. 85mm.	660.000
30477	Leica P 255 IR solo corpo	880.000
30698	Leica P 2002 solo corpo	2.250.000
OBIETTIVI PER P150 / P255		
37512	2.5/90 P2 Colorplan	245.000
37513	2.5/90 P2 Colorplan CF	245.000
37514	2.5/90 P2 Super Colorplan	440.000
37515	2.8/120 P2 Elmarit	400.000
37516	2.8/150 P2 Elmarit	460.000
37520	3.4/200 P2 Elmaron	680.000
37518	2.8/70-120 P2 Vario Elmarit	528.000
OBIETTIVI PER P2002 (P2000)		
37005	2.5/90 P Colorplan	245.000
37015	2.5/90 P Colorplan CF	245.000
37085	2.5/90 P Super Colorplan	440.000
37041	2.8/35 P Elmaron	747.000
37011	2.8/50 P Elmarit	400.000

37004	2.8/60 P Elmaron	706.000
37022	2.8/120 P Elmaron	400.000
37017	2.8/150 P Elmarit	460.000
37009	3.4/200 P Elmaron	680.000
37082	4.0/250 P Elmaron	645.000
34837	4.3/300 P Epnor	1.780.000
37026	3.5/60-110 P Vario Elmaron	772.000
37027	3.5/110-200 P Vario Elmaron	1.100.000
ACCESSORI PER P150/P255		
37310	Freccia lum. per telec. P150	49.000
37313	Lampada di lettura per P255	62.000
37308	Lampada di ricamb. per 37313	14.000
37321	Valigetta per P150	80.000
37312	Valigetta per P255	110.000
ACCESSORI PER P2002 (P2000)		
37957	Prolunga 10m. per telecom.	92.000
37961	Valigetta per P2002	380.000
37985	Coperchio per P2002	93.000
37223	Condens. per ob. 35	32.000
37225	Condens. per ob. 250/300	32.000
37130	Portaottica per ob. 250	153.000
34640	Portaottica per ob. 300	490.000
ACCESSORI PER PROIETTORI LEICA		
37972	Supporto per due proiett. DU	355.000
37986	Temporizzatore universale	154.000
37990	Telecomando infrar. univers.	425.000
46046	Kit due Diatest	15.000
37855	Scatola due caricatori 50 dia	10.500
37997	Dissolvitore man. DU-24 M2	295.000
37998	Dissolvitore aut. DU-24 IR	1.220.000
37999	Dissolv. aut. DU-24 IR PC	1.960.000
37992	Interfaccia per DU-24 IR PC	430.000

Polyphoto S.p.A. via C. Pavese 11/13 - 20090 Opera (MI)
Tel. (02) 576.070.00 - Fax (02) 576.068.50



Listino prezzi al pubblico I.V.A. inclusa
Decorrenza 1.1.1994

BINOCOLI

BINOCOLI LEICA		
40305	Leica 8x20 BC	700.000
40307	Leica 8x20 BCA verde	770.000
40309	Leica 8X20 BCA nero	770.000
40306	Leica 10x25 BC	770.000
40308	Leica 10x25 BCA verde	840.000
40310	Leica 10x25 BCA nero	840.000
40011	Leica 8x32 BA nero	1.900.000
40013	Leica 7x42 BA nero	2.100.000
40240	Leica 7x42 BA verde	2.100.000
40012	Leica 8x42 BA nero	2.200.000
40239	Leica 8x42 BA verde	2.200.000
40014	Leica 10x42 BA nero	2.280.000
40241	Leica 10x42 BA verde	2.280.000
40022	Leica 7x42 BDA Geovid nero	8.500.000

ACCESSORI PER BINOCOLI		
42198	Astuccio per 8x20	48.000
42199	Astuccio per 10x25	48.000
42162	Cinghia in neoprene per BA	52.000
42163	Cinghia galleggiante per BA	67.000
RICAMBI PER BINOCOLI		
42142	Oculari neri per BC/BCA	23.500
42143	Oculari verdi per BC/BCA	23.500
42144	Coprioculari nero per BA	23.500
42129	Coprioculari verde per BA	23.500
42169	Cinghia per BA	30.000
42166	Astuccio per BA	112.000

La garanzia Polyphoto per Leica

La Polyphoto S.p.A. ha esteso il periodo di garanzia per gli apparecchi fotografici Leica reflex ed a telemetro, ed i rispettivi obiettivi, da essa distribuiti, portandolo a CINQUE ANNI, rispetto ai due garantiti dalla Leica Camera GmbH. Tale garanzia sarà comprovata dalla nuova LEICA CARD che verrà rilasciata per i seguenti prodotti:

- Tutte le fotocamere R6.2 ed R7
- Le M6 dal n° 1900000
- Gli obiettivi R ed M dal n° 3600000

Dal mese di Aprile 1994, gli acquirenti dei suddetti prodotti troveranno all'interno dell'imballo una RICHIESTA DI GARANZIA, che dovranno trasmettere ENTRO TRENTA GIORNI DALLA DATA DI ACQUISTO, pena il decadere del diritto alla garanzia di cinque anni, alla Polyphoto S.p.A. che provvederà ad inviare la Leica Card personalizzata con i dati relativi al prodotto acquistato. Le richieste di garanzia dovranno riportare il **timbro del negozio** in cui è stato effettuato l'acquisto, e la **data di acquisto**. Coloro che avessero già acquistato fotocamere od obiettivi che rientrano tra quei prodotti aventi diritto alla garanzia di cinque anni, potranno richiedere la Leica Card semplicemente inviando, in originale, le garanzie in loro possesso, complete di timbro del rivenditore e data di acquisto.

La garanzia copre esclusivamente la sostituzione delle parti che dovessero risultare difettose di fabbricazione, e la mano d'opera per sostituirle. È esclusa dalla garanzia la copertura di ogni e qualsiasi danno, tanto diretto che indiretto, che possa essere stato causato dalla presenza di guasti nell'apparecchio. Sono inoltre esclusi dalla garanzia eventuali guasti accorsi per errate manovre. La garanzia perde di validità qualora il numero di matricola risultasse alterato, o l'apparecchiatura manomessa. Le eventuali spese di spedizione sono a carico dell'utente. Il prodotto che dovesse necessitare di assistenza dovrà essere inviato, completo di imballo e di garanzia, alla

S.R.F. s.r.l. - ASSISTENZA LEICA

Via Cesare Pavese 11/13 - 20090 Opera (MI) - Tel. (02) 57606880 Fax (02) 57606801

GARANZIA
DAL DISTRIBUTORE UFFICIALE

R7
modello

1910503
matricola

3/1999
scadenza

POLYPHOTO S.p.A.
Via Cesare Pavese 11/13, 20090 Opera (MI) - Tel. (02) 57607000 Fax (02) 57606880



Questo bollino, posto sugli imballi, vi permetterà di riconoscere immediatamente i prodotti Leica distribuiti ufficialmente in Italia dalla Polyphoto S.p.A.

Polyphoto S.p.A. via C. Pavese 11/13 - 20090 Opera (MI)
Tel. (02) 576.070.00 - Fax (02) 576.068.50

LE NOVITA' DALLA LEICA

Leica Mini Zoom

Presentata in anteprima sul numero zero di Leica Magazine, è oggi disponibile presso tutti i negozi specializzati Leica: si tratta della Leica Mini Zoom, la nuova compatta della casa di Solms. Si tratta di una fotocamera super-compatta, dotata di un obiettivo zoom Vario-Elmar 35-70mm. f/4.0-7.6, composto da sette elementi assemblati in sei gruppi, progettato dalla Leica specificatamente per questa fotocamera, capace di assicurare una ampia gamma di possibilità compositive e prospettiche, insieme alla massima nitidezza per quanto concerne le prestazioni ottiche. Completamente automatica, è facilissima da utilizzare grazie al suo autofocus attivo all'infrarosso, al sistema di esposizione programmata semplice ma efficace, al flash automatico, ed all'avanzamento ed al riavvolgimento della pellicola anch'essi automatici. Nonostante le sue numerose caratteristiche, la nuova Leica mini zoom misura solo 12x7x4cm., ed è capace di entrare in qualunque tasca.

L'obiettivo zoom 35-70mm., che come già detto è stato progettato specificamente per questa nuova compatta dal dipartimento R&D della Leica Camera GmbH di Solms, permette al fotografo di inquadrare con la massima comodità, focalizzando sui dettagli di maggiore interesse.

Come accade sempre per i prodotti Leica, questo obiettivo viene costruito usando soltanto vetro ottico di elevatissima



qualità. La resa del colore assolutamente neutra è assicurata grazie ai rivestimenti speciali applicati su tutte le superfici degli elementi ottici. Questo permette anche di ottenere un contrasto ed una risoluzione eccellenti, già a tutta apertura. Le prestazioni ottiche di questo obiettivo sono tali da fargli pienamente meritare la leggendaria denominazione di "Elmar". Grazie ad un adattatore opzionale, disponibile come accessorio, la Leica mini zoom può essere trasformata in una fotocamera "panorama", particolarmente adatta per foto di paesaggio o di gruppo.

Il programma automatico permette esposizioni accurate, ed il flash incorporato è capace di fornire un apporto di luce perfettamente calibrato in funzione delle condizioni di luce naturale. Naturalmente il flash può venire escluso o inserito anche manualmente. Il pre-flash può essere utilizzato per minimizzare il cosiddetto effetto "occhi rossi".

Un'altra caratteristica di comprovata utilità è il blocco della messa a fuoco e della esposizione. Puntando il proprio soggetto e premendo leggermente il pulsante di scatto si attiva la memoria che blocca la messa a fuoco ed il valore di esposizione. A questo punto si può ricomporre l'immagine nel modo desiderato e scattare la

foto con i valori immagazzinati in memoria. Inoltre, la fotocamera permette di scattare in continuo, semplicemente tenendo premuto il pulsante di scatto. Tra le altre funzioni sono particolarmente importanti la possibilità di operare una sovraesposizione manuale di due diaframmi, per assicurare una corretta esposizione al soggetto in situazioni di controllo, e la possibilità di bloccare la messa a fuoco sull'infinito, per fotografare ad esempio attraverso una finestra.

Nel luminosissimo mirino sono visibili tutte le principali informazioni necessarie per fotografare comodamente e con precisione: la zona di misura dell'autofocus e dell'esposizione, le cornici per l'esposizione ravvicinata e con l'adattatore panoramico, i led per il pronto-flash, per la segnalazione di luce insufficiente, e per l'indicazione di attivazione della memoria.

Il chiarissimo pannello LCD sulla parte superiore della fotocamera mostra quali funzioni sono attivate, quante fotografie sono state fatte, e lo stato di carica delle batterie. La messa a fuoco si estende da 60cm ad infinito, mentre la gamma di tempi di scatto va da 1/4sec ad 1/300sec più la posa "B". L'autoscatto è regolato su un ritardo di 10 secondi, e viene indicato da un diodo luminoso sul fronte del corpo.

Collezionare Leica è anche investimento?

La domanda se collezionare materiale fotografico, ed in particolare apparecchi ed accessori Leica, possa essere anche un buon investimento, ci è stata spesso rivolta - ed in special modo in questi ultimi tempi in cui la crisi economica attanaglia il nostro Paese - da chi, pur interessato ad iniziare una collezione, ha altrettanto interesse a difendere il proprio patrimonio, piccolo o grande che sia, e pertanto vuole rassicurarsi che l'oggetto della sua collezione possa anche costituire un bene rifugio destinato, cioè, a crescere nel tempo o, comunque, a non perdere il suo valore.

Collezionare materiale fotografico, ed in particolare Leica, potrà senz'altro rivelarsi alla distanza un ottimo investimento.

Ma, ad evitare delusioni, è d'obbligo, per chi si accinge ad iniziare una collezione, che non si dia ad acquisti indiscriminati, non si lasci trascinare da facili entusiasmi, e rispetti delle regole ben precise senza l'osservanza delle quali lo scotto che, per mancanza di esperienza, è fatale debba pagare, possa ridursi al minimo possibile.

Quali le regole ben precise da dover osservare? Innanzi tutto formarsi una conoscenza, la più approfondita possibile, di ciò che si vuole collezionare, conoscenza che si potrà acquisire consultando testi specializzati, instaurando rapporti e provocando incontri con collezionisti già esperti, dai quali poter attingere cognizioni ed esperienze da essi accumulate negli anni. Porre,

quindi, la massima cautela ed attenzione negli acquisti. Acquisti irrazionali, di materiale in pessimo stato di conservazione o di veri "bidoni" che affaristi di pochi scrupoli sono sempre pronti a rifilare al collezionista alle prime armi, non potranno che riservare delusioni ed amarezze a chi, un domani, decidesse di disfarsi della collezione.

E' opportuno, quindi, acquistare sempre materiale nel migliore stato di conservazione possibile. Più l'esemplare è comune, più esso dovrà essere perfetto. Soltanto per i pezzi meno comuni si potrà essere un tantino meno esigenti, e ancora meno per quelli rari o rarissimi. Anzi, il voler essere eccessivamente esigenti per materiale di partico-



La Leica Luxus battuta all'asta da Christie's per 33.000 Sterline

lare rarità potrebbe addirittura procurare spiacevoli sorprese. Ostinarsi, infatti, a voler venire in possesso di esemplari del tutto nuovi o seminuovi di apparecchi notoriamente mai in perfetto stato di conservazione (come, ad esempio, le Compur o le Reporter) porterà, quasi certamente ad incappare in un pezzo totalmente restaurato. Restauro praticato per mascherare l'originario pessimo stato di conservazione dell'esemplare e spillare allo sprovvisto acquirente un prezzo di gran lunga superiore a quello corrispondente al valore reale dell'apparecchio.

Attenzione, poi, ai falsi. Alcune Leica, o perché destinate a specifici impieghi o per celebrare particolari ricorrenze o per vari altri motivi, furono nel corso degli anni contrassegnate da speciali incisioni. Molti di questi apparecchi sono oggi rari ed ambiti dai collezionisti. E' il caso, ad esempio, delle Leica "Monté en Sarre", cioè delle circa 500 Leica IIIa che tra gli anni 1949 e 1951, durante l'occupazione francese della Sarre, furono assemblate in località St. Ingbert. Trattasi di incisioni la cui contraffazione non è difficile da realizzare, ed un collezionista alle prime armi non potrà essere certamente in grado di valutare se un'incisione sia originale o meno. E' pertanto opportuno astenersi dall'acquisto di apparecchi con particolari incisioni, salvo che ad offrirli non sia un commerciante di comprovata affidabilità.

Sulla pericolosità di altri falsi ci riserviamo di soffermarci in uno dei prossimi numeri della rivista.

Intanto, un consiglio: diffidare sempre da proposte di acquisto che possano apparire dei grossi affari. Il materiale Leica ha un preciso prezzo di mercato la cui oscillazione, da zona a zona e da rivenditore a rivenditore, non possono essere che minime. Pertanto, offerte particolarmente allettanti non potranno che nascondere grosse magagne e, quindi, a fare l'affare sarà sem-

pre il venditore, mai il malcapitato compratore.

In chiusura vogliamo segnalare alcuni significativi realizzi conseguiti negli ultimi mesi dalle due più importanti case d'asta europee che periodicamente battono materiale fotografico da collezione: la Cornwall di Colonia e la Christie's di Londra. Confrontando detti realizzi con quelli ottenuti da analoghi lotti alcuni anni addietro, si potrà constatare come il collezionare Leica si sia rivelato, a medio termine, anche un ottimo investimento.

In data 8 Luglio '93, Christie's ha battuto all'asta tre grandi rarità: una Leica Ia con Anastigmat, che ha realizzato 13.200 sterline pari a circa 33 milioni di lire, una Leica Luxus, aggiudicata per ben 33.000 sterline pari a circa 82 milioni di lire, ed una Leica M4-Mot, aggiudicata per 6.050 sterline pari a circa 15 milioni di lire. In totale il ricavo dei tre apparecchi è stato di 52.250 sterline, pari a circa 130 milioni di lire italiane.

Spulciando i cataloghi delle stesse case d'asta di alcuni anni addietro, troviamo che nel 1982 una Leica Luxus, battuta dalla Cornwall a Colonia, fu aggiudicata per 35.000 DM pari a circa 34 milioni di lire, che una Leica Ia con Anastigmat battuta da Christie's a Londra nel 1987 fu aggiudicata per 10.450 sterline pari a circa 26 milioni di lire, e che una Leica M4-Mot, battuta sempre da Christie's nel corso della stessa asta, venne aggiudicata per 3.740 sterline pari a circa 9 milioni. Il vantaggio economico per chi avesse acquistato nel 1982 e nel 1987 i tre apparecchi in questione, e li avesse rivenduti nel 1993 è quanto mai evidente.

Ma non soltanto l'acquisto di materiale raro e rarissimo si rivelerà nel tempo un ottimo impiego di capitale. Anche il materiale meno raro, anche le leichette le più modeste, si riveleranno, nel tempo, un proficuo investimento. Qualche esempio? In due aste battute a Londra da

Christie's a distanza di dieci anni (la prima il 13 Gennaio 1983, la seconda l'8 Luglio 1993), una Leica Ia con ottica fissa ha realizzato 220 sterline nell'asta del 1983 e 120 in quella del 1993; una standard cromata ne ha realizzate rispettivamente 140 e 220; una Leica II, 90 e 209; una Leica III, 120 e 242; una IIIb, 110 e 286; una IIIf con numeri di contatto neri, 110 e 242. Potremmo ancora continuare, ma gli esempi sopra riportati mostrano come a distanza di dieci anni si sia registrato un incremento di valore di oltre il 150%. Un dato, questo, certamente più che lusinghiero. Si potrebbe però obiettare che non facendo la Christie's alcun cenno in catalogo dello stato del materiale offerto, quello battuto nell'asta più recente potrebbe essere stato migliore di quello battuto dieci anni prima e, pertanto, di aver consentito un realizzo maggiore. Ma il divario di realizzo registrato nelle due aste è tale da lasciare ampio spazio anche a questa ipotesi.

Ghester Sartorius

ERRATA CORRIGE

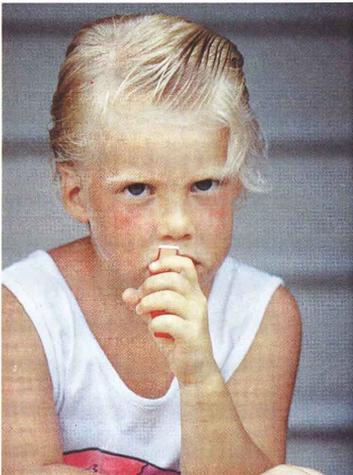
Nell'articolo sulla Leica MP2 apparso sul n° zero di Leica Magazine, è stato omissso il simbolo di "infinito" (colonna di destra, riga 22).

Inoltre, riceviamo dall'autore, Prof. P. Ascenzi, la seguente precisazione: <Nel corso della preparazione del n° zero di Leica Magazine è stato dato alle stampe il libro di J.L. Lager "Leica, an illustrated history - vol.I - Cameras" (1993 Lager Limited Editions, Closter N.J., USA) dal quale si possono rilevare le seguenti ulteriori informazioni circa la Leica MP2. Le fotocamere in finitura laccata nera non sarebbero soltanto la 935501 e la 935511, ma anche la 935507 e la 935512. La 952003, in origine cromata, ha avuto la finitura laccata nera su specifica richiesta. Apparentemente non tutte le fotocamere sarebbero state dotate di motore; infatti la 952012 è sprovvista dei relativi accorgimenti elettrici e meccanici...>

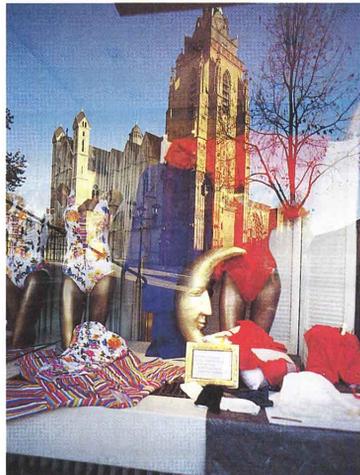
GALLERIA



Ermete Cheli
Leica R-E, Apo-Macro-Elmarit 2.8/100. Pellicola Fujichrome Velvia



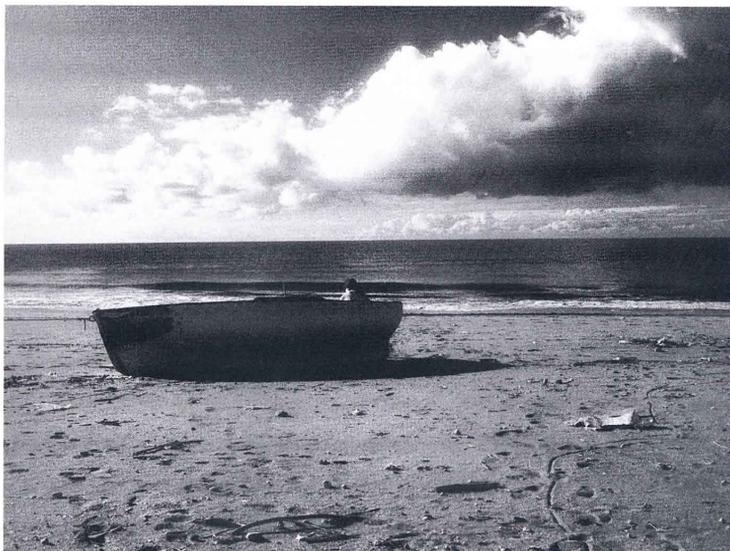
Enzo Braschi
Leicaflex SL2, Apo-Telyt 3.4/180



Claudio Genoni
Leica M6, Elmarit 2.8/90



Luigi Landoni
Leica R7, Telyt 4.0/250 . Pellicola Kodak Elite 100



Roberto Caforio
Leica R3, Summicron 2.0/50



Pierpaolo Ghisetti

Leica R6.2, Summicron 2/50. Pellicola Fujichrome 100



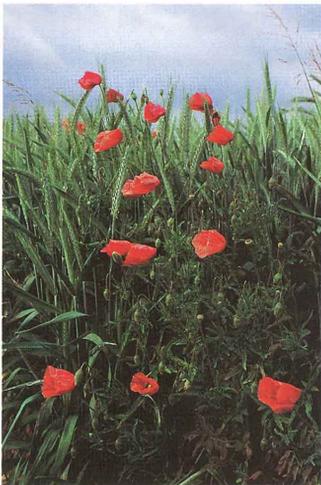
Stefano Vitali

Leica R3, Elmarit 2.8/28 . Pellicola Kodak Ektachrome 100.

Leica MAGAZINE



Germano Nessi
Leica M6. Pellicola Kodak Tri-x 400



Dante Tassi
Leica M5, Summicron 2/35

-Le fotografie dovranno essere inviate a LEICA MAGAZINE, c/o Polyphoto S.p.A. via C.Pavese 11/13 20090 Opera Zerbo (Milano)

-Le fotografie in B/N dovranno essere in formato non inferiore al 18x24cm. e dovranno riportare sul retro il nome dell'autore ed i dati relativi alla ripresa; le diapositive dovranno essere intelaiate in telaietti apribili senza vetri con le indicazioni "fronte" e "alto", nonchè il nome dell'autore. I dati di ripresa potranno essere redatti a parte.

- Le fotografie dovranno essere accompagnate da una lettera in cui l'autore dichiara che le immagini inviate sono state riprese con fotocamere ed obiettivi Leica.

- L'autore deve altresì produrre, ove necessario, una dichiarazione di cessione di immagine del soggetto fotografato (ai sensi artt. 96/97/98 legge 22 Aprile 1941, n° 633).

- Le fotografie inviate dai lettori non verranno restituite, e l'Editore non sarà responsabile per eventuali danni o smarrimenti.

- L'invio di fotografie implica l'autorizzazione dell'autore alla pubblicazione a titolo gratuito sulla rivista Leica Magazine.

**L'INVIO DI IMMAGINI IMPLICA LA
ACCETTAZIONE DELLE NORME
QUI SOPRA RIPORTATE**

RISPOSTE IN BREVE

Utilizziamo questo spazio per rispondere ad alcuni dei molti quesiti e suggerimenti che ci sono giunti da più lettori per mezzo delle schede per l'abbonamento a Leica Magazine:

- Non esistono attualmente arretrati di Leica Magazine. L'abbonamento comincia con questo numero 1; il numero 0, sperimentale, è stato spedito in omaggio.
- L'abbonamento a Leica Magazine segue l'anno solare. Per tutti gli abbonati il rinnovo dovrà essere effettuato ogni anno nel mese di Dicembre. Chi si abbonasse ex-novo nel corso dell'anno riceverà, insieme al primo numero cui ha diritto, i numeri arretrati relativi a quell'anno solare.
- Chi avesse ricevuto la copia del numero zero danneggiata può richiedere la sostituzione della stessa scrivendo alla Polyphoto S.p.A.
- Come potete vedere il numero di pagine è aumentato, come

molti di voi avevano chiesto. Ora attendiamo le vostre foto per pubblicarle nella Galleria, che ha raddoppiato il suo spazio. Inoltre stiamo studiando una nuova rubrica: un portfolio di alcune pagine dedicato a quei lettori che sapranno inviarci una serie valida ed omogenea di immagini.

- Comunque, non tutte le foto potranno essere pubblicate. Le immagini che riceviamo verranno selezionate e pubblicate in uno dei numeri successivi al ricevimento delle stesse. Nel caso le vostre foto non fossero pubblicate non desistete: continuate a fotografare ed inviateci con costanza le vostre immagini.
- Evitate di inviare fotografie fortemente sottoesposte, anche se intenzionalmente, in quanto il processo tipografico tende a scurire ulteriormente l'immagine.
- Non ci è possibile spedire direttamente il calendario Leica, in quanto non viene accettato dalle Poste. Ribadiamo comunque che detto calendario è disponibile presso i negozi specializzati Leica.
- Lo stesso discorso fatto per il

calendario vale per l'albero genealogico della Leica. In questo caso, non essendo possibile spedirlo, cercheremo di pubblicarlo in una doppia pagina centrale su uno dei prossimi numeri.

D. Sono un collezionista di materiale Leitz, specializzato in fotocamere ed obiettivi a vite. Purtroppo mi capita spesso di trovare obiettivi senza i tappi, né anteriori né posteriori. C'è un modo per procurarsi i ?

R. Per quanto riguarda i tappi anteriori originali, l'unica strada è quella di cercare nei mercatini dell'usato, o di consultare qualche rivenditore specializzato Leica. Per quanto riguarda invece i tappi posteriori degli obiettivi a vite, ed i tappi dei corpi macchina a vite, essi sono ancora regolarmente prodotti dalla Leica. Si possono ordinare tramite i rivenditori specializzati: il costo è di Lit. 32.000 per il tappo del corpo macchina a vite (cod. n° 14055), e Lit. 24.000 per il tappo posteriore per gli obiettivi a vite (cod. n° 14050).

Riportiamo nella seguente tabella i numeri di matricola relativi alla produzione della Leitz/Leica nel periodo 1985 - 1990. I dati relativi agli anni precedenti sono già riportati su alcuni libri dedicati alla storia della Leica. I numeri di matricola relativi a produzioni successive al 1990 verranno pubblicati ogniqualvolta ci perverranno dalla Leica Camera GmbH.

Numero di matricola	Modello	Anno	Numero di matricola	Modello	Anno
1674351 - 1678350	M6	1985	1732451 - 1733450	R5 crom.	1987
1678351 - 1682350	M6	1985	1733451 - 1738450	R5 nera	1988
1682351 - 1682950	M6 crom.	1986	1738451 - 1741450	M6 crom.	1988
1682951 - 1687950	R4s-2	1985/86	1741451 - 1745450	M6 nera	1988
1687951 - 1691950	M6	1986	1745451 - 1755450	R6 nera	1988
1691951 - 1692950	M4-P	1986	1755451 - 1758450	M6 crom.	1988
1692951 - 1694950	R4s	1986	1758451 - 1762450	M6 nera	1988
1694951 - 1696450	R4	1986	1762451 - 1765750	R5 nera	1988
1696451 - 1701450	R5	1986	1757001 - 1758001	M6 platino	1989
1701451 - 1705450	M6	1986	1765751 - 1768000	R6 crom.	1989
1704601 - 1704800	MD-2	1986	1768001 - 1770220	R5 nera	1989
1705451 - 1707450	M6 crom.	1986	1770221 - 1770485	R5 nera	1989
1707451 - 1711450	M6 nera	1986	1758002 - 1758251	M6 platino	1989
1711451 - 1714450	M6 crom.	1987	1770486 - 1772500	R5/R6 crom.	1989
1714451 - 1719450	R5 nera	1987	1772501 - 1775000	M6 crom.	1989
1719451 - 1720450	R5 crom.	1987	1775001 - 1777000	R5/R6 crom.	1990
1720451 - 1724450	R5	1987	1777001 - 1777500	M6 crom.	1990
1724451 - 1728450	M6 nera	1987	1777501 - 1779000	R5/R6/R-E nere	1990
1728451 - 1732450	R6 nera	1987	1779001 - 1782000	M6 nera	1990

Scuola di Leica

Nei giorni 18, 19 e 20 Ottobre 1993 si è svolto presso la Leica Akademie, nella sua sede all'interno della Leica Camera GmbH a Solms, un seminario di aggiornamento tecnico dedicato agli operatori del mercato italiano. Si è trattato di un evento molto importante, che trova fondamento nel peso sempre maggiore che l'Italia sta assumendo tra i mercati esteri della Leica Camera, e del potenziale ancora maggiore che il mercato italiano possiede agli occhi della casa di Solms. Il seminario si è articolato in un susseguirsi di lezioni teoriche in aula, prove pratiche con fotocamere ed obiettivi Leica, visite degli impianti ed altre attività. Al seminario hanno partecipato dodici rivenditori specializzati Leica provenienti da varie parti d'Italia (vedi foto e didascalia), un regista cinematografico, Luciano Guardigli, in funzione di futuri programmi legati a nuove forme di comunicazione, ed un giornalista, Giulio Forti, editore della nota rivista fotografica mensile "Reflex". Il corso è stato tenuto dai docenti della Leica Akademie, Francis Pilet ed Hendrik Hosel, che si sono alternati nel corso delle lezioni, a cui si sono aggiunti interventi di esponenti di spicco della Leica Camera, quali Thorsten Kortemeier, product manager responsabile della produzione di binocoli e fotocamere compatte, ed addirittura Gunther Osterloh, capo del dipartimento Product Management della Leica Camera. Il primo giorno è iniziato con una introduzione incentrata sulla "filosofia Leica", ed è proseguito



Il gruppo dei rivenditori specializzati Leica che hanno partecipato al seminario tenutosi a Solms. In piedi, da sinistra: P. Anello (Ottica Moderna- Roma), L. Landoni (Photo Discount-Milano), L. Torretta (Matuella- Milano), S. De Poli (Photo Discount-Milano), L. Guardigli, G. Forti, G. Di Benedetto (Ottica Cavour-Milano), A. Ricci Signorini (Foto Prisma-Bologna), C. Genoni (Giovenzana-Milano), F. Lini (Lini-Mantova), G. Menegatti (Marvin-Torino), R. Rappaini, A. Napolitano (Euromphoto-Torino), F. Pilet della Leica Akademie, A. Pacella, Accosciati, da sinistra: S. Baggiani (Foto Baggiani-Fornacette,Pisa), M. Onorato (Totalfoto-Genova).

con una analisi dettagliata sulle particolarità delle fotocamere reflex Leica. Il pomeriggio è stato dedicato ad una attività fotografica pratica nel vicino paese di Braunfels, durante la quale i partecipanti hanno avuto modo di provare numerosi obiettivi Leica-R. Il giorno successivo è stato aperto da una visita dello stabilimento Leica, con particolare attenzione per la parte riservata alla costruzione degli obiettivi. Ai partecipanti sono state illustrate tutte le particolarità costruttive, ed il funzionamento degli impianti e delle strumentazioni più importanti. La mattina è proseguita con lezioni in aula sugli obiettivi Leica e sul sistema Leica a telemetro, mentre il pomeriggio è stato dedicato di nuovo ad attività fotografiche pratiche con il sistema Leica-M. Sede di questo pomeriggio fotografico è stata Wetzlar, sede della Leitz dalla sua nascita fino al 1988, ed ancora oggi sede della Leica specializzata nella produzione di microscopi. Il terzo giorno è stato invece riservato a lezioni riguardanti i

proiettori ed i binocoli Leica, ed alla selezione delle fotografie scattate dai partecipanti nei due pomeriggi precedenti. Le diapositive prescelte sono state poi utilizzate per uno spettacolo di proiezione in dissolvenza incrociata. Il programma è stato poi concluso da una interessante discussione finale incentrata sui programmi futuri della Leica Camera e sulla espansione del mercato italiano.

L'importanza di questa esperienza non è limitata soltanto al contenuto del corso, ma è dovuta anche e soprattutto al proficuo scambio di idee, opinioni e proposte che è nato spontaneamente tra i partecipanti al corso, favorito anche dalla simpatica atmosfera creatasi sin dall'inizio, e dai molti piacevoli momenti conviviali che hanno costellato le tre giornate del seminario e che sono stati coronati dalla allegra, scanzonata e "cavalleresca" cena che si è tenuta al castello medioevale di Greifenstein. Nel complesso quindi una iniziativa di successo, che aspetta solo di essere ripetuta.....

Sono ancora attuali gli obiettivi standard?



Casa Maori, Nuova Zelanda. L'Elmarit 2.8/60 evidenzia gli intagli.

Ammettiamolo, gli obiettivi standard sono andati fuori moda e tanti fotografi ingiustamente li hanno fatti scomparire negli armadi o nel profondo delle loro borse. Evidentemente dipende dal fatto che gli obiettivi con una

distanza focale tra i 50 e i 60 mm., raffigurano l'immagine di un soggetto così come l'osservatore stesso lo vede: fissano, cioè, l'impressione visiva dell'occhio. La definizione di "standard" deriva dal fatto che la loro lunghezza

focale corrisponde all'incirca alla diagonale del campo inquadrato. L'angolo di campo è di circa 45° e rientra nella sfera visiva che i nostri occhi vedono in modo nitido, anche se il campo visivo dell'uomo abbraccia circa 180°.

Dato che le foto fatte con un obiettivo standard si basano su una vista per noi abituale, vengono rapidamente messe da parte perché noiose, e vengono utilizzate solamente come rappresentazione della realtà. Invece, con competenza e creatività, l'impiego di queste distanze focali può garantire risultati di tutto rispetto. Si devono adattare il luogo di ripresa e la distanza al soggetto fotografato. Spesso basta passare da un'inquadratura orizzontale a una verticale per dare alla foto una maggior tensione.

Un'interessante campo di applicazione per gli obiettivi standard è quello dei cosiddetti "ritratti ambientati" in cui, oltre alla persona ritratta, è importante far vedere, per la comprensione della storia, lo sfondo. Per l'effetto naturale dell'angolazione dell'immagine queste lunghezze focali si prestano anche per ripre-



Una ballerina balinese si mette in posa. Lo sfondo evidenzia l'atmosfera. Summicron 2.0/50mm.



L'Elmarit 2.8/35 è un eccellente obiettivo da viaggio molto compatto.

se realistiche di città e paesaggi, senza che muti l'effetto della fotografia attraverso prospettive spettacolari.

Con questo, il campo di impiego degli obiettivi standard non è ancora esaurito. Nel lavoro con queste distanze focali, il fotografo dovrebbe concentrarsi anche su foto a breve distanza, che con un obiettivo di 50 mm ammontano indicativamente a 50 cm. Si regola l'obiettivo sulla distanza più corta e si ricerca, mediante cambiamento della distanza con la macchina fotografica, la nitidezza ottimale. Con questa tecnica di ripresa si può realizzare un'inquadratura di 18x27 cm senza l'utilizzo di accessori.

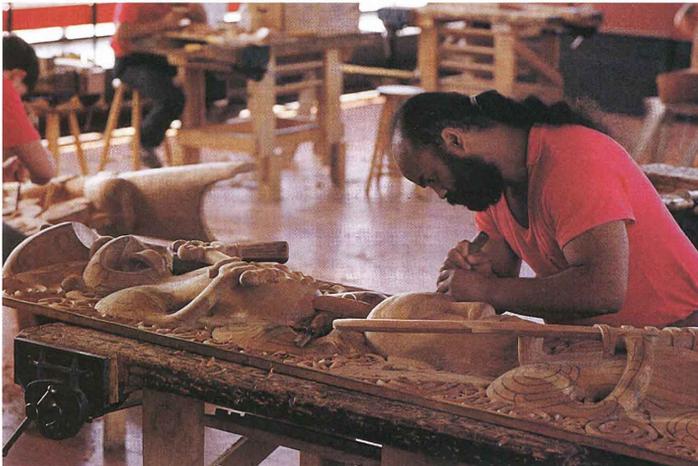
Con i dispositivi ausiliari Elpro 1 ed Elpro 2 in combinazione con il Summicron 2.0/50mm. è possibile conquistare anche l'ambito della macrofotografia. Con questi dispositivi, l'obiettivo non perde minimamente la sua eccezionale resa ottica. Un ulteriore vantaggio di questi dispositivi è la capacità di non disperdere luce quando sono avvitati nell'anello filettato dell'obiettivo. Con l'Elpro 2 si ottiene una scala di riproduzione massima di 1:2,6. Ciò corrisponde a un campo inquadrato minimo di 6,2x9,3 cm, in cui la distanza dal soggetto alla lente frontale dell'obiettivo è di 14 cm.

Visto che il sistema LEICA-R offre due obiettivi standard con

luminosità diversa, il fotografo, nella sua scelta, dovrà decidere quali saranno i campi di applicazione. Se si tratta principalmente di un utilizzo in condizioni di luce scarsa, egli opererà per l'obiettivo Summilux, caratterizzato da una maggiore luminosità.

Il Summilux-R 1.4/50mm. ha un'apertura massima che risulta essere di un intero diaframma più elevata di quella del Summicron. Anche con il diaframma a tutta apertura la qualità dell'immagine è ottimale; nonostante ciò la si può incrementare ulteriormente diaframmando l'obiettivo su f/2. Foto notturne di strade illuminate da pubblicità al neon sono altrettanto facili da realizzare quanto quelle di ambienti interni come bar o teatri. Le riprese "notturne" non necessariamente devono essere fatte nel buio pesto: spesso infatti le foto più suggestive vengono scattate all'imbrunire, in quel momento tra il giorno e la notte chiamato anche "l'ora blu".

Molti fotografi utilizzano come lunghezza focale standard il Macro-Elmarit-R 2.8/60mm., che, nonostante possieda una minore luminosità ed un minore angolo

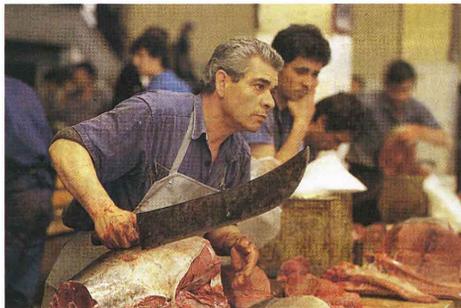


Intaglio del legno. Il Summilux 1.4/50 permette di ambientare l'artigiano Maori nella scena.

di campo (39°), è però comunque universalmente utilizzabile. La sua particolarità consiste nel passo elicoidale di 32 mm Hub: questo significa che la messa a fuoco avviene direttamente, senza scatti, dall'infinito alla scala di riproduzione 1:2. E' possibile inserire il Macro-Adapter-R tra obiettivo e macchina fotografica senza pregiudicare la funzione di trasmissione del diaframma. Ciò permette di raggiungere il rapporto di riproduzione 1:1. In buone condizioni di luce si possono fare delle stupende riprese macro anche a mano libera.

I fotografi che non considerano la macro la loro specialità ma che preferiscono dedicarsi alla fotografia di reportage, utilizzano spesso come obiettivi standard quelli con lunghezza focale di 35 mm. Con un'angolazione dell'inquadratura di 64° questo tipo di obiettivo si presta sia per fotografie paesaggistiche e di viaggio sia per fotografie dinamiche di reportage.

L'Elmarit-R 2.8/35mm. ha una struttura molto compatta. Anche se non è molto luminoso, l'Elmarit convince per la sua eccellente capacità di riproduzione con il dia-



Mercato del pesce a Funchal-Madeira. Ripresa in luce ambiente con il Summilux 1.4/35 a tutta apertura e messa a fuoco sul coltello.

framma a tutta apertura. Oltre che per i soliti soggetti di viaggio, l'obiettivo si presta per foto di interni con o senza flash. La foto trasmette un effetto spaziale naturale all'osservatore, senza distrarre la sua attenzione dal soggetto dominante.

Se il fotografo vuole sfruttare maggiormente le diverse situazioni di luce disponibile, è meglio che scelga un obiettivo luminoso, che la Leica offre nella sua gamma di obiettivi anche per questa lunghezza focale. Bisognerebbe far dipendere la scelta dell'obiettivo dalla frequenza dell'uso in condizioni limite: il Summicron

2.0/35mm. oppure il Summilux 1.4/35mm. D'altra parte spesso basta usare un rullino più sensibile, per compensare la minore luminosità dell'obiettivo.

Bisognerebbe che chi fotografa riscoprisse altri modi di fotografare: qualche volta dovrebbe provare a lasciare a casa tutti gli altri obiettivi, ed a portare con se solo l'obiettivo standard, per essere costretto a cercare nuovi punti di ripresa, a scoprire altri modi di vedere, a sondare i limiti estremi del loro obiettivo ed a concentrarsi sull'essenziale

Ralph Hagenauer



Il Summicron 2.0/35 facilita l'inquadratura dei bambini balinesi. Importante la ripresa dal basso.

Fotografare il paesaggio

Fotografare il paesaggio. Cosa potrebbe esserci di più semplice? Basta prendere la fotocamera, inquadrare, scattare, ed il gioco è fatto.....

In realtà non è tutto così semplice. Certamente è facile scattare una foto di un paesaggio; il difficile è fare belle fotografie di paesaggio, quelle fotografiche che lasciano incantati tutti coloro che le guardano, e che sanno rendere magico anche un posto altrimenti banale. La fotografia di paesaggio, secondo un adagio diffuso tra i professionisti che operano in questo campo, è "...90% pazienza, 9% fortuna e 1% talento..." Ciò a riprova che ognuno di noi può ottenere ottimi risultati, a patto che adotti un approccio corretto ed utilizzi una attrezzatura fotografica adeguata. Cominciamo allora da questo aspetto. Sebbene anche le fotocamere a telemetro permettano di ottenere buoni risultati, la fotografia di paesaggio richiede più tipicamente l'uso di una fotocamera reflex. Particolarmente adatte sono la R6, la R6.2 e la R7, in quanto permettono il sollevamento preventivo dello specchio quando si fotografa con la macchina sul cavalletto. Caso questo non raro: il cavalletto è infatti un accessorio indispensabile per chiunque sia seriamente intenzionato a fare foto di paesaggio. Scegliete un cavalletto di buona fattura, solido, stabile e dotato di una buona estensione (verificate il serraggio delle gambe) e corredatelo di una buona testa, che permetta svariati movimenti. Lasciate perdere i modelli economici e superleggeri: i soldi spesi per un buon cavalletto sono soldi ben spesi.

Sempre rimanendo in tema di fotocamere, molti fotografi sostituiscono lo schermo di messa a fuoco standard con

quello reticolato, che permette un migliore controllo dell'inquadratura. Per quanto riguarda gli obiettivi, la fotografia di paesaggio richiede una gamma di lunghezze focali abbastanza ampia; ciò è dovuto al fatto che spesso è impossibile per il fotografo raggiungere il punto di ripresa ottimale. Il corredo ottimale è composto da un supergrandangolare (19 o 21mm.) un grandangolo medio (28 o 35mm.) un corto tele (90mm.) ed un teleobiettivo (180, 280 o 350mm.). L'Elmarit 2.8/19 mm. è un obiettivo

splendido, particolarmente adatto per la fotografia di paesaggio: ha una particolare capacità di saturazione dei colori, una straordinaria nitidezza, ed una resa prospettica estremamente naturale, eccezionale per una lunghezza focale così ridotta. Per quanto riguarda i grandangoli medi, consiglio di prendere in considerazione, oltre ai classici Summicron 2/35 ed Elmarit 2.8/28, anche l'Elmarit 2.8/35mm. Si tratta di un obiettivo capace di una risoluzione e di una nitidezza eccezionali. Il diaframma in meno di lumino-



Islanda. L'uso del 21mm. ha permesso di includere nell'inquadratura il dettaglio in primo piano. La presenza della barca aggiunge profondità all'immagine e guida lo sguardo verso il centro della foto (Foto di Ralph Hagenauer).

sità non rappresenta un problema, dato che in questo campo si tende a lavorare a diaframmi chiusi, mentre il prezzo è particolarmente conveniente rispetto ai suoi fratelli maggiori.

Per quel che riguarda il medio tele vale lo stesso concetto: non essendo necessaria una forte luminosità, il 2.8/90mm. rappresenta la scelta ideale per fotografie di paesaggio. E' il caso di sgombrare il campo da un luogo comune del tutto falso. Ovvero che la fotografia di paesaggio richieda sempre e solo obiettivi grandangolari: al contrario i teleobiettivi sono spesso fondamentali. Permettono di isolare particolari della scena, di comprimere la prospettiva, creando effetti particolari, di fotografare parti del paesaggio non raggiungibili. Provate ad utilizzarli più spesso e vedrete che diventeranno indispensabili.

Due accessori da prendere in considerazione, specialmente quando si viaggia in zone non conosciute, sono delle cartine dettagliate (ottime quelle topo-

grafiche a grande scala), ed una bussola. Questi due semplici strumenti vi permetteranno di trovare sempre il migliore punto di ripresa e di poter prevenire i movimenti del sole. Quest'ultimo è un problema fondamentale per ottenere dei buoni risultati. La magia di un paesaggio è data dalla qualità della luce che lo colpisce. Le migliori riprese si effettuano la mattina all'alba e la sera al tramonto, quando la luce del sole è più calda e radente.

Non cadete nell'errore di farvi attrarre solo dai tramonti; provate invece a girarvi, andando a vedere dove vanno a cadere gli ultimi raggi del sole. Scoprirete delle immagini meravigliose, cariche di fascino e dense di colori caldi e saturi.

In queste situazioni è però necessario reagire con la massima rapidità: la luce magica di un tramonto può svanire nel giro di pochi minuti. E' perciò meglio arrivare sul posto con un buon anticipo, per poter studiare l'inquadratura migliore e predi-

sporre l'attrezzatura. Una volta giunti non cominciate a scattare furiosamente. Concedetevi alcuni minuti di riposo e guardatevi intorno; aspettate di avere la luce migliore, di visualizzare un'immagine che veramente vi emozioni. Quando fotografate, effettuate più scatti, provando anche a variare l'esposizione di più o meno 1 stop, per essere sicuri di ottenere l'effetto desiderato. Provate anche, nei limiti del possibile, a modificare il punto di ripresa, o a passare dall'inquadratura orizzontale ad una verticale o viceversa. In altre parole, non siate pigri!

A questo proposito è valido un altro consiglio: muovetevi il più possibile a piedi. Viaggiando in macchina si perde la possibilità di individuare le migliori inquadrature. Scegliete un abbigliamento adatto alla stagione, prevedendo sempre la possibilità di incappare in un improvviso maltempo, armatevi di un paio di scarpe comode e camminate. Se anche non tornerete con delle foto eccezionali, avrete comun-



Il monte Herdubreid in Islanda. Il fotografo ha evidenziato il primo piano utilizzando l'obiettivo 35mm. ed ha saputo sfruttare ad arte la riflessione del monte nel Lago (Foto di Ralph Hagenauer).



Paesaggio montano, fotografato in Alto Adige con un Elmarit 2.8/28. Un esempio eccellente di composizione fotografica e di senso cromatico (Fotografia di Adriano Angeli).

que passato una bella giornata nella natura!
Soprattutto se portate con voi un'attrezzatura abbondante, scegliete una borsa il più possibile comoda. Quello che può sembrare un peso assolutamente leggero provandolo in casa, può trasformarsi, dopo alcune ore di camminata, in un macigno intrasportabile. E' anche opportuno che la borsa sia impermeabile e configurata internamente in modo da tenere ferma il più possibile l'attrezzatura fotografica. Per quanto riguarda le pellicole, non fossilizzatevi solamente sulle tipiche pellicole supersature, super-nitide di bassa sensibilità. Provate le pellicole più sensibili, da 1000 o 1600 ISO. La grana più accentuata e i colori pastello conferiranno alle vostre immagini un tocco di romanticismo e una sensazione di dolcezza diffusa. Non dimenticate neanche il bianconero, un mezzo espressivo amato ed utilizzato da tutti i più grandi fotografi. Le fotografie di paesaggio in bianconero possiedono un fascino spesso impossibile per

una foto a colori, e permettono di essere poi facilmente manipolate in camera oscura. Veniamo adesso ad un argomento particolarmente controverso: i filtri. Senza mezzi termini, credo che meno se ne usino e meglio è. Al di là del filtro UVa, che specialmente quando si sta a lungo all'aperto dovrebbe essere montato su ogni obiettivo a scopo protettivo, i filtri veramente utili sono pochi. per la fotografia B/N basta un filtro arancione scuro per aumentare il contrasto del cielo, ed uno verde per accentuare la separazione tonale quando si fotografa il fogliame. Nella fotografia a colori è estremamente valido il filtro polarizzatore (circolare, per poter essere utilizzato con le fotocamere Leica reflex) per eliminare i riflessi indesiderati e aumentare la saturazione dei colori. Un altro genere di filtri utili è quello dei filtri graduati. Attenzione però. Questi vanno utilizzati solo allo scopo di ridurre il contrasto tra il cielo ed il primo piano, solitamente di 1 o 2 stop. Vanno utilizzati perciò

solo quelli grigi neutri; lasciate perdere tutti quelli colorati. Il risultato sembrerà sempre e comunque finto, e non aggiungerà niente all'immagine. Usate sempre la vostra creatività per dare un qualcosa di più alle vostre fotografie. Provate, ad esempio, ad effettuare delle doppie esposizioni fotografando prima la luna (quella ancora leggera del tardo pomeriggio) con un obiettivo di lunga focale, tenendola nella parte superiore dell'inquadratura, e poi con un grandangolo un paesaggio, facendo attenzione che quest'ultimo sia illuminato da una luce bassa alle vostre spalle, tenendolo invece nella parte inferiore della inquadratura sullo stesso fotogramma. O provate a scattare con la macchina sul cavalletto ed un obiettivo 35mm., ruotando orizzontalmente dopo ogni scatto la fotocamera di circa 60°, fino ad ottenere una immagine panoramica. Provate, sperimentate, camminate.....e buon divertimento !!

A.P.

La costruzione degli obiettivi Leica

Nel corso del precedente articolo (Leica Magazine numero zero) abbiamo visto come vengono realizzate le lenti degli obiettivi Leica. Ora, esamineremo le fasi della costruzione dei componenti meccanici degli obiettivi, ed in seguito quelle dell'assemblaggio finale degli obiettivi stessi.

Un obiettivo Summilux-R 1.4/50mm. è composto da 182 singoli elementi. Di questi quelli in vetro sono solo sette. E' chiaro quindi che i componenti meccanici utilizzati devono essere progettati e costruiti con una precisione estrema ed una meticolosità fuori dal comune. Detti componenti vengono progettati dal centro di R&S della Leica Camera a Solms, mentre la realizzazione è affidata alla Feinwerktechnik Wetzlar GmbH, una azienda specializzata nella meccanica di precisione, di proprietà dal 1992 del Gruppo

Leica Camera. L'aspetto "meccanico" assume una rilevanza particolare in virtù del fatto che gli obiettivi Leica, a differenza di quanto avviene per i prodotti giapponesi, sono costruiti interamente in metallo, in ossequio alla convinzione radicata che nessun materiale plastico sia in grado di eguagliare le caratteristiche di stabilità dimensionale e durata nel tempo del metallo. Metallo che è inoltre più robusto e meno sensibile alle vibrazioni, che assicura una maggiore stabilità termica, e che permette una maggiore precisione in fase costruttiva.

Il corpo degli obiettivi, così come gli elicoidali di messa a fuoco, è costruito con una combinazione di ottone ed alluminio; tale combinazione è l'unica che rende possibile accoppiare le filettature elicoidali interne ed esterne con una precisione di 1/200mm. (ovvero la tolleranza ammessa dalla Leica), e che è in grado di assicurare la costante precisione del movimento del gruppo ottico ed al contempo la migliore scorrevolezza dell'insie-



Gli elicoidali di messa a fuoco degli obiettivi sono realizzati con una combinazione di ottone ed alluminio, per garantire la massima morbidezza e precisione....

me, così come la massima solidità e resistenza ai peggiori stress fisici e termici.

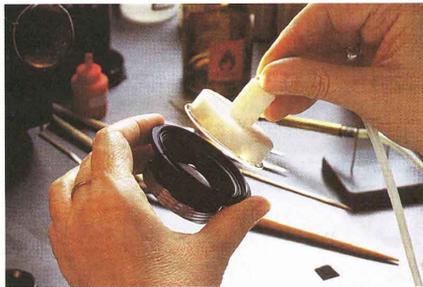
Una volta realizzati, i componenti meccanici vengono inviati a Solms dove vengono assemblati insieme ai componenti ottici visti in precedenza.

La zona dello stabilimento Leica destinata alle fasi di produzione ed assemblaggio degli obiettivi ricorda molto una sala operatoria: la pulizia è assoluta, grazie ai pavimenti in linoleum ed alle grandi cappe aspiranti che eliminano costantemente la polvere. Gli addetti all'assemblaggio sembrano dei chirurghi, con tanto di camici bianchi e cuffiette.

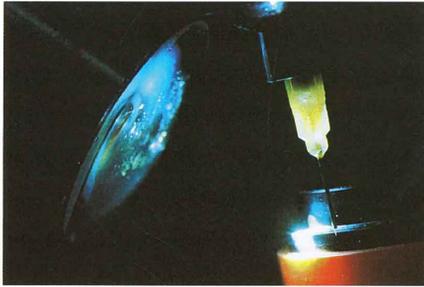
Una delle particolarità dell'assemblaggio degli obiettivi è che il posizionamento delle lenti nell'obiettivo non viene effettuata



La tornitura dei componenti meccanici viene effettuata con apparecchiature di precisione computerizzate.



Gli elementi ottici vengono posizionati nelle loro sedi con l'ausilio di pompe aspiranti....



Una siringa controllata via computer deposita il collante che viene poi attivato dai raggi ultravioletti emessi dalla lampada...

to per mezzo di anelli elastici, secondo una prassi diffusa, ma per incollaggio. Le prestazioni di un obiettivo sono fortemente influenzate dalla precisione della centratura del suo asse ottico. Alla Leica tale centratura viene effettuata con una precisione di $1/10.000\text{mm.}$: è quindi più che logico che si voglia garantire la solidità di tale centratura a dispetto di tutti i possibili urti, anche apparentemente innocui, che possono essere subiti dall'obiettivo nella vita di tutti i giorni.

Il reparto ricerche della Leica ha perciò ideato uno speciale collante epossidico, separato in due componenti di legante ed indurente. Una quantità predeterminata di questo collante, specificamente calcolata per ogni obiettivo, viene depositata sul bordo

terno di un vano sigillato, dotato di un sofisticato sistema di aspirazione delle più piccole particelle di polvere, e di uno schermo trasparente arancione necessario per proteggere l'operatore dalle emissioni di raggi ultravioletti. Secondo i tecnici della Leica, la elasticità fisiologica propria di questo collante è già di per sé capace di garantire la necessaria capacità di assorbimento degli urti.

Una volta posizionati ed incollati nella loro montatura, i gruppi ottici vengono avviati al reparto di assemblaggio finale. Qui vengono accoppiati agli specifici elicoidali di messa a fuoco. Quando l'obiettivo è definitivamente assemblato si procede ad un ulteriore controllo della centratura. Quindi ogni obiettivo viene sottoposto ad un processo

delle lenti per mezzo di due siringhe. A questo punto la lente viene esposta alla luce di una potente lampada ultravioletta. I raggi ultravioletti, fungono da catalizzatore, ed "attivano" il collante.

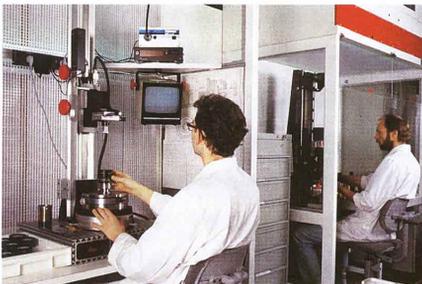
Tutto questo avviene all'interno di un vano sigillato, dotato di un sofisticato sistema di aspirazione delle più piccole particelle di polvere, e di uno schermo trasparente arancione necessario per proteggere l'operatore dalle emissioni di raggi ultravioletti. Secondo i tecnici della Leica, la elasticità fisiologica propria di questo collante è già di per sé capace di garantire la necessaria capacità di assorbimento degli urti.

di ingrassaggio degli elicoidali mobili: viene utilizzato uno speciale grasso sintetico, che rispetto ai tradizionali lubrificanti liquidi assicura una maggiore durata nel tempo ed una minore sensibilità alle condizioni climatiche ed agli sbalzi di temperatura.

Gli obiettivi finiti vengono avviati al dipartimento Controllo Qualità, dove degli operatori esperti li controllano uno per uno nelle loro funzioni principali. Quindi si passa all'effettuazione dei test di laboratorio. Oltre ai classici test MTF, vengono effettuati numerosi test visivi. Uno dei più particolari è destinato a verificare la centratura dello schema ottico. L'obiettivo viene montato su un apposito proiettore e lo si fa girare sul proprio asse mentre si proietta attraverso di esso una diapositiva test su uno schermo di $2,5 \times 3,75$ metri. Se l'immagine proiettata appare perfettamente ferma nonostante la rotazione dell'obiettivo, significa che la centratura dell'obiettivo e la perpendicolarità di questo alla baionetta di innesto sono perfette.

A questo punto gli obiettivi sono pronti per essere spediti in tutto il mondo, per mettere a disposizione di tutti gli amanti della fotografia le loro straordinarie prestazioni.

Andrea Pacella



La centratura degli obiettivi viene controllata più volte con l'ausilio di interferometri al laser....



Gli obiettivi assemblati vengono sottoposti ad una serie di test pratici.

LA BOUTIQUE LEICA

Il nome Leica ha sempre esercitato un fascino particolare sugli appassionati di fotografia. Per quanto riguarda poi i Leichisti "DOC", il desiderio di circondarsi di piccoli oggetti che portino il famoso logo della Leica, è spesso molto forte. Per tutti gli appassionati del suo marchio, la Leica Camera ha da tempo presentato una "boutique" di articoli utili o anche solo divertenti, arricchiti dal marchio Leica. Gli articoli che presentiamo in questa pagina sono in parte già reperibili presso tutti i negozi specializzati Leica.

Si tratta di piccole idee utili come regalo per ogni amante delle leggendarie macchine tedesche, o da tenere sulla scrivania. La collezione è destinata ad arricchirsi, nel tempo, di nuovi e simpatici pezzi.

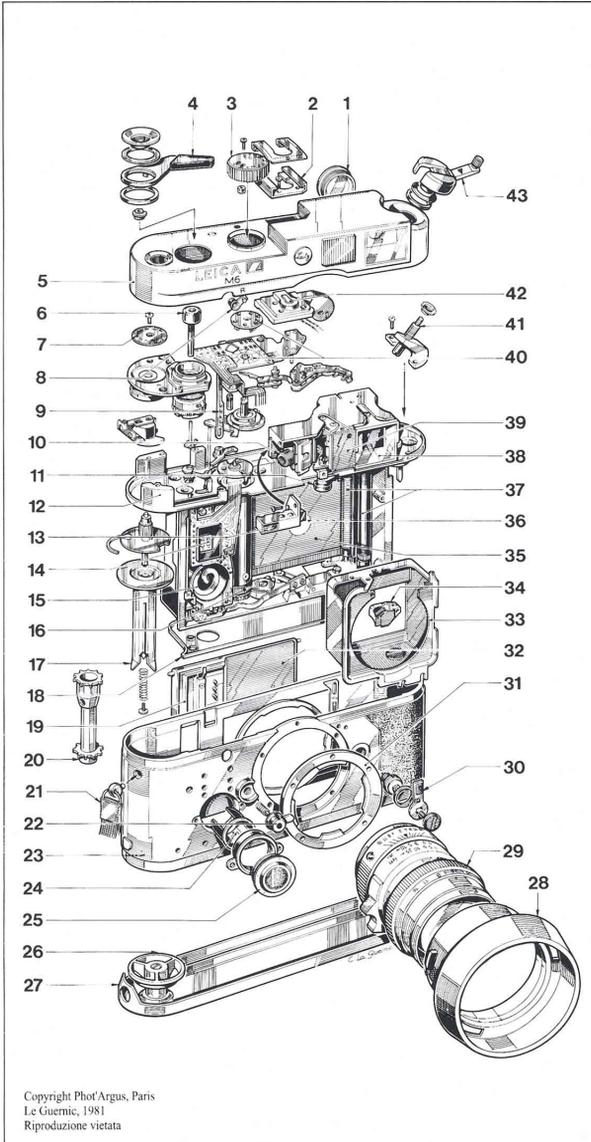


Nella foto i tre orologi della Linea Leica. Da sinistra a destra: il modello meccanico e manuale ed il modello da taschino, con la cassa trasparente, entrambi placcati in oro, ed il modello al quarzo con la cassa in titanio. Tutti e tre gli orologi sono fabbricati in Svizzera.



Gli articoli promozionali della boutique Leica. Da sinistra a destra e dall'alto al basso: il panno in microfibra per la pulizia degli obiettivi; la lente di ingrandimento per visionare le diapositive; il coltellino svizzero multiuso; la cintura in pelle; la mini-calcolatrice ad energia solare; la penna in acciaio smaltato con punta roller; il set di due spille da giacca raffiguranti la Leica Ur e la Leica M6, la spillina che riproduce il leggendario "red dot" (punto rosso) Leica; la scatola di caramelle, utile anche come pasticciera; il portachiavi che riproduce la Leica M6.

LEICA M6



1. Oculare.
2. Slitta porta flash.
3. Ghiera dei tempi.
4. Leva di carica.
5. Calotta in pressofusione di zinco.
6. Pulsante di scatto.
7. Contapose.
8. Leva di sblocco riavvolgimento.
9. Contatti per accoppiamento col settore ISO.
10. Obiettivo del telemetro.
11. Rotella per accoppiare telemetro e camma dell'obiettivo
12. Scocca in alluminio pressofuso.
13. Finestrella del telemetro e prisma di rinvio.
14. Retro del circuito integrato.
15. Vano pile.
16. Tamburo debitore delle tendine.
17. Avvolgitore pellicola.
18. Carter di protezione.
19. Sportello del dorso.
20. Rocchetto dentato per trasporto pellicola.
21. Occhello per cinghia.
22. Bottone per lo sblocco ottiche.
23. Corpo monoblocco in alluminio pressofuso.
24. Indicatori polarità pile.
25. Coperchio filettato del vano pile.
26. Flangia rotante per la guida del bordo pellicola.
27. Fondello in ottone.
28. Paraluce.
29. Obiettivo.
30. Selettore manuale delle cornicette luminose.
31. Baionetta innesto obiettivi.
32. Pressore pellicola.
33. Camera a tenuta di luce.
34. Cellula dell'esposimetro.
35. Tendina dell'otturatore.
36. Disco bianco di riflessione per l'esposimetro.
37. Tamburi ricettori della tendina.
38. Mirino galleiano.
39. Finestrella di illuminazione delle cornicette.
40. Contatti per tempi di posa/esposimetro.
41. Perno obliquo del manettino di riavvolgimento.
42. Contatto caldo per sincro-flash.
43. Manettino di riavvolgimento pellicola.

Leica

SENSAZIONI

FOTO: WILFRIED BAUER



LEICA CAMERA GMBH, OSKAR-BARNACK-STRASSE 11, D-3506 SOLMS, TEL. +49 (0)4472 238-403, FAX +49

MADE BY LEICA

Il fascino della fotografia sta spesso nel vedere senza essere visti. Ciò significa agire velocemente, con discrezione e sensibilità. Per tutto ciò, la LEICA M6 è lo strumento ideale. La compattezza, lo scatto udibile a stento, la meccanica straordinariamente affidabile ed una gamma di obiettivi seconda a nessuno, coronata dal NOCTILUX 1.0/50mm., rendono questa fotocamera unica nel suo genere. Ed aprono al fotografo le porte di una nuova, affascinante dimensione della fotografia. La fotografia Leica.



Leica

The freedom to see.